

VALDIGNE ENERGIE S.R.L.

Bilancio di esercizio al 31/12/2024

Dati Anagrafici	
Sede in	PRE'-SAINT-DIDIER
Codice Fiscale	01077040077
Numero Rea	AOSTA65713
P.I.	01077040077
Capitale Sociale Euro	11.474.567,00 i.v.
Forma Giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO)	351100
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	CVA S.p.A. a s.u.
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	CVA S.p.A. a s.u.
Paese della capogruppo	ITALIA
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

ORGANI SOCIALI

Amministratore Unico

De Girolamo Enrico

Collegio Sindacale

Presidente del Collegio Sindacale

Corrado GIRARDI

Sindaci

Federica PAESANI

Umberto AGLIETTA

Società di revisione

EY S.p.A.

SOMMARIO

ORGANI SOCIALI	2
SOMMARIO	3
PREMESSA	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
Prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS	7
Commento ai risultati dell'esercizio	7
Andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società	8
Analisi dei dati economici	8
Analisi dei dati patrimoniali e finanziari	10
Risorse umane e formazione	12
Ricerca e sviluppo	13
Descrizione dei principali rischi e incertezze ex articolo 2428 del Codice civile	13
Rischi finanziari	14
Rischi connessi alla attività commerciale	16
Il Modello organizzativo e gestionale	18
Codice etico e di comportamento	18
Normativa in tema Anticorruzione e Trasparenza	19
Protezione dei dati personali	19
Attività di direzione e coordinamento	21
Elenco delle sedi secondarie	24
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione	24
BILANCIO AL 31/12/2024	25
Conto Economico	25
Conto economico complessivo	26
Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Attivo	27
Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Passivo	28
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	29
Rendiconto Finanziario	30
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO	32
Informazioni Societarie	32
FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO	32
Sintesi dei principi contabili adottati	34
Stime contabili significative	46
Principi Contabili di recente Emanazione	50
Principi emessi dallo IASB ma non ancora applicabili	52
Informazioni sul Conto Economico della Società	53
Informazioni sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria della Società	60
Garanzie, impegni e passività potenziali	71
Altre informazioni	71
Nome e Sede Legale dell'Impresa che redige il Bilancio Consolidato	71
Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio	80
ALLEGATO 1 - PRIMA APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS	81

Situazione Patrimoniale e Finanziaria al 1° gennaio 2023: Attivo	84
Situazione Patrimoniale e Finanziaria al 1° gennaio 2023: Passivo	85
Situazione Patrimoniale e Finanziaria al 31 dicembre 2023: Attivo	86
Situazione Patrimoniale e Finanziaria al 31 dicembre 2023: Passivo	87
Conto economico dell'esercizio 2023	88
Commento alle principali rettifiche apportate alle voci degli stati patrimoniali al 1° gennaio 2023 e al 31 dicembre 2023 e del conto economico dell'esercizio 2023	89

PREMESSA

Signori Soci,

La società VALDIGNE ENERGIE S.r.l. (di seguito "VALDIGNE" o "Società") opera a partire dall'esercizio 2010 nel settore della generazione di energia elettrica da fonte idrica, ponendo, fin dalle sue origini, attenzione ai temi della sostenibilità.

La Vostra Società, gestendo i due impianti idroelettrici ad acqua fluente denominati Faubourg e Torrent che insistono sulla Dora di Verney che scorre lungo il vallone di La Thuile, ha consuntivato nel 2024 la produzione di energia elettrica pari a 108.555 MWh in incremento del 15% rispetto ai 94.141 MWh di produzione espressi nel 2023.

Il dato di produzione realizzato nel 2024 rappresenta il miglior risultato conseguito dalla Vostra Società fin dalla sua costituzione e ciò grazie al corretto stato di manutenzione e di esercizio degli impianti che hanno permesso di cogliere le opportunità offerte da un anno caratterizzato da condizioni idrauliche molto positive.

Si segnala altresì che il valore della produzione dell'anno 2024 presenta un incremento del 38% anche raffrontato alle quantità previste in sede di definizione del budget di produzione, che era fissato a 78.750 MWh.

L'andamento della produzione dal 2010, anno in cui è stato avviato il primo dei due impianti denominato Faubourg, a tutto il 2024 ha permesso di consuntivare complessivamente oltre 1.098 GWh.

Nel 2024, secondo i dati elaborati da Terna S.p.A. (di seguito anche "TERNA") e pubblicati nel Rapporto Mensile del sistema elettrico di dicembre 2024, il valore cumulato della richiesta di energia elettrica nel nostro Paese è stato pari a 312.285 GWh superiore rispetto al 2023 (+ 2,2%) ma in lieve riduzione se confrontata al progressivo al progressivo 2022 (-0,9%).

La richiesta di energia elettrica è stata soddisfatta al 42,5% dalla produzione da Fonti Energetiche Non Rinnovabili (in riduzione rispetto al 46,5% dello scorso anno), per il 41,2% da Fonti Energetiche Rinnovabili (in incremento rispetto al 36,8% del 2023) e la restante quota dal saldo estero.

In tale quadro, che continua a mostrare un andamento in aumento delle Fonti Rinnovabili nella copertura della domanda, il contributo della produzione idrica rinnovabile è in aumento, rappresentando il 40,5% della produzione rinnovabile (35,2 % nel 2023) così come quella da fonte fotovoltaica (28 % nel 2024 verso il 26,7% del 2023) mentre quello della fonte eolica, è in diminuzione rispetto al 2023 attestandosi al 17,2 % rispetto al 20,6% dell'anno precedente.

Nel 2024 la produzione nazionale da fonte idroelettrica ha totalizzato 52.076 GWh, 50.625 GWh al netto dei pompaggi in produzione (rispettivamente 34.949 GWh e 38.419 GWh nel 2023) che evidenzia un importante incremento del 30,4 % rispetto all'anno precedente. La produzione realizzata dalla Vostra Società nel 2024 corrisponde allo 0,21% della produzione nazionale di energia elettrica da fonte idrica.

Sotto il profilo dei prezzi di cessione dell'energia prodotta la Vostra società ha beneficiato nel 2024 e beneficerà per tutto il 2025 di un contratto a prezzo fisso stipulato con la società CVA Energie che le ha permesso e si ritiene permetterà nel 2025 di ottenere una remunerazione superiore a quella espressa dai mercati elettrici. A tal fine si evidenzia nel 2024 il PUN (Prezzo Unico Nazionale) italiano, ancora fortemente dipendente dalla generazione a gas, ha espresso un valore medio anno di 108,52 €/ MWh con una variazione negativa del 14,9% rispetto ai 127,24 €/MWh del 2023. I maggiori volumi di produzione realizzati nel 2024 ed i migliori prezzi di cessione della stessa hanno permesso di realizzare, rispetto al 2023, un importante incremento dei ricavi che hanno totalizzato Euro 18.762 migliaia contro le Euro 9.754 migliaia del 2023 con una variazione record di oltre il 92%.

Il significativo aumento del valore della produzione, alla luce della struttura dei costi sostanzialmente stabili presentata dalla Società, ha riverberato interamente sul risultato, che aumenta rispetto all'esercizio precedente di oltre il 249 % dopo aver assorbito l'aumento dei canoni di derivazione delle acque ad uso idroelettrico.

La situazione determinatasi a seguito della pandemia legata al COVID-19 non rappresenta più una criticità e può considerarsi ormai stabilmente risolta in termini di impatti sulle attività della Società.

La Controllante ha continuato a fornire alla Società i servizi in outsourcing, svolgendo le attività parzialmente in modalità di lavoro agile a regime, attivato al termine della situazione emergenziale attraverso accordi individuali con i dipendenti, nonché continuando ad operare in presenza.

Per le analisi dettagliate dell'andamento economico patrimoniale e finanziari della Società si rimanda all'apposito paragrafo del presente fascicolo.

Il presente bilancio, chiuso al 31 dicembre 2024, è stato redatto in conformità alle norme disposte dal Decreto Legislativo 9 aprile 1991, n. 127, integrato dalle modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 17 gennaio 2003.

L'Amministratore Unico

Enrico DE GIROLAMO



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS

Il Gruppo CVA, di cui Valdigne Energie fa parte, dal 2016 redige il proprio bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea (IFRS). Valdigne energie possedendo, fino al 2023, i requisiti per la redazione del bilancio abbreviato ai sensi dell'art. 2435 bis del Codice civile, si vedeva preclusa la possibilità di adottare i medesimi principi contabili in ragione dell'espresso divieto contenuto nel D.Lgs 38/2005.

Nel corso del 2024 la Società ha superato per il secondo esercizio due dei limiti fissati dall'art 2435 bis (nello specifico il totale dell'attivo e il totale delle vendite e delle prestazioni), ed ha optato per l'applicazione della facoltà di redigere il proprio bilancio separato secondo i principi contabili IFRS. Tale facoltà è stata esercitata principalmente per ottenere l'omogeneità e la confrontabilità tra i bilanci delle controllate del Gruppo che già applicano tali principi. Per una descrizione dettagliata delle regole di prima applicazione degli IAS/IFRS, First Time Adoption anche FTA, si rimanda all'allegato 1 del presente fascicolo.

Commento ai risultati dell'esercizio

L'eccezionale dato di produzione degli impianti del 2024, descritto in premessa del presente fascicolo, si è concretizzato nell'importante valore raggiunto dai Ricavi (18.762 migliaia di Euro del 2024 contro i 9.754 migliaia di Euro dell'esercizio precedente, in incremento di oltre il 92%) che, stante una struttura di costi sostanzialmente stabile, ha consentito alla Società di esprimere il miglior risultato di sempre d'esercizio pari a 9.568 migliaia di euro in crescita del 249% rispetto ai 2.741 migliaia di Euro del 2023.

L'incremento dei ricavi della vendita di energia elettrica anno su anno è pari al 46% (14.186 migliaia di Euro nel 2024 verso il 9.723 migliaia di euro del 2023) e va ascritto interamente alla variazione positiva delle quantità prodotte, che la Società ha ceduto alla consociata CVA Energie; a quest'ultima sono stati ceduti anche i certificati Garanzie d'Origine per un valore di 74 migliaia di Euro pari all'anno precedente.

Parimenti il valore degli Altri ricavi e proventi operativi cresce rispetto all'anno precedente in modo più che significativo attestandosi a 4.576 migliaia di Euro (31 migliaia Euro nel 2023) a seguito del riconoscimento, da parte del Gestore dei Servizi Energetici (GSE), dei contributi in conto esercizio relativi agli incentivi GRIN previsti dal Decreto Ministeriale 6 luglio 2012, secondo un meccanismo per cui valore dell'incentivo è inversamente proporzionale al valore medio dell'energia dell'anno precedente.

I costi operativi si attestano a 2.125 migliaia di Euro in decrescita del 5% rispetto 2.237 migliaia di Euro del 2023; si segnalano in particolare due variazioni di segno opposto, ossia un incremento dei costi

operativi conseguente all'aumento del 12% circa dei canoni di derivazione delle acque ad uso idroelettrico, assorbito da un decremento delle imposte e tributi essenzialmente rappresentato dalla rilevazione di una sopravvenienza attiva dovuta al rimborso IMU ottenuto dalla Società dal Comune di La Thuile; quest'ultimo, per sua natura, viene rappresentato e commentato negli schemi tra le poste non ricorrenti con impatto significativo sulla situazione economico finanziaria della Società.

Per completezza si segnala che nell'anno precedente era presente una posta non ricorrente da ricondursi al contributo versato al GSE ai sensi dell'art.1 comma 30 legge 197/22 (totale Euro 47,7 migliaia) che stabiliva un tetto sui ricavi di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, attraverso un meccanismo di compensazione applicabile all'energia immessa in rete dagli impianti. La norma, introdotta nel corso del 2022, ha interessato anche l'esercizio 2023 e ha trovato applicazione esclusivamente nel primo semestre.

Andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società

Si riepilogano di seguito nella tabella i principali dati economici, patrimoniali e finanziari della Società per gli esercizi 2024 e 2023:

Importi in migliaia di Euro	2024	2023	2024 vs 2023	
			Var.	Var. %
Dati economici				
EBIT	13.364	4.241	9.123	215,11%
Adjusted EBIT	13.154	4.289	8.866	206,72%
EBITDA (Margine Operativo Lordo)	16.637	7.517	9.120	121,32%
Dati Patrimoniali e Finanziari				
Investimenti	213	114	99	86,14%
Capitale Circolante Netto	(2.319)	(447)	(1.872)	418,79%
Capitale Investito Netto	40.063	45.152	(5.089)	-11,27%
Indebitamento Finanziario Netto	(5.456)	5.548	(11.004)	-198,33%
Indici Economico - Patrimoniali				
ROE	26,61%	7,87%	18,74%	
ROI	33,36%	9,39%	23,96%	
Indipendenza finanziaria	103,13%	79,76%	23,37%	

Analisi dei dati economici

EBIT (Risultato Operativo): indica il profitto ottenuto dalla Società prima della deduzione degli interessi passivi e delle imposte e rappresenta il valore delle vendite di un'azienda al netto dei costi operativi.

Il valore di EBIT 2024 della Società Valdigne Energie presenta un incremento, in valore assoluto, di oltre 9 milioni di Euro rispetto allo stesso indicatore dell'anno precedente, principalmente dovuto all'incremento dei ricavi tra l'esercizio 2024 e il 2023, che riverbera interamente sul risultato operativo in presenza di costi operativi pressoché invariati.

Il risultato ante imposte si attesta a 13.364 migliaia di euro (+215% rispetto al 2023) dopo aver assorbito il margine negativo di 209 migliaia di Euro della gestione finanziaria, che si presenta in miglioramento rispetto all'anno precedente a seguito soprattutto della contrazione degli oneri finanziari per interessi passivi su finanziamenti.

Importi in migliaia di Euro	2024	2023	2024 vs 2023	
			Var.	Var. %
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A)	13.154	3.735	9.420	252,23%
Gestione finanziaria				
Proventi finanziari	125	1	124	21903,05%
Oneri finanziari	334	507	(173)	-34,17%
Risultato da partecipazioni	-	-	-	N.A.
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (B)	(209)	(506)	297	-58,69%
EBIT o RISULTATO OPERATIVO (A-B)	13.364	4.241	9.123	215,11%

EBIT Adjusted : indica il risultato operativo della Società depurato da poste non ricorrenti con impatto significativo sulla situazione economico finanziaria. Tra le poste non ricorrenti dell'esercizio 2024 si individua la sopravvenienza attiva derivante dal riconoscimento del rimborso IMU da parte del Comune di La Thuile mentre tra le poste non ricorrenti nell'esercizio 2023 si individuano i costi riferiti al contributo straordinario (48 migliaia di Euro) riconosciuto al GSE ex art. 1 comma 30 legge 197/22, istituito a decorrere dal 1° dicembre 2022 e fino al 30 giugno 2023, che prevedeva un prelievo sui maggiori profitti ottenuti dalla vendita di energia elettrica da fonti rinnovabili su impianti con caratteristiche che sono escluse dal campo di applicazione del contributo ex art.15 bis DL 4/2022.

Importi in migliaia di Euro	2024	2023	2024 vs 2023	
			Var.	Var. %
EBIT	13.364	4.241	9.123	215,11%
Contributo ex Articolo 1 comma 30	-	48	(48)	N. A
Rimborso IMU	(209)	-	(209)	N.A.
Adjusted EBIT	13.154	4.289	8.866	206,72%

EBITDA (Margine Operativo Lordo): indica il profitto di un'impresa, escluse le imposte, gli ammortamenti, i deprezzamenti nonché gli interessi aziendali. Valdigne nell'esercizio 2024 presenta un valore di EBITDA pari a 16.637 migliaia di Euro in incremento del 121% rispetto i 7.517 migliaia di Euro nel 2024.

Quanto già rappresentato per il valore di EBIT si ripercuote sull'indicatore EBITDA in quanto non si riscontrano variazioni negli ammortamenti e non risultano né accantonamenti né svalutazioni nei due esercizi di confronto.

Importi in migliaia di Euro	2024	2023	2024 vs 2023	
			Var.	Var. %
EBIT o RISULTATO OPERATIVO (A)	13.364	4.241	9.123	215,11%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni				
Ammortamenti	3.274	3.276	(3)	-0,08%
Accantonamenti e svalutazioni	-	-	-	N.A.
TOTALE AMM.TI, ACC.TI E SVALUTAZIONI (B)	3.274	3.276	(3)	-0,08%
EBITDA o MARGINE OPERATIVO LORDO (A+B)	16.637	7.517	9.120	121,32%

Analisi dei dati patrimoniali e finanziari

Investimenti:

gli investimenti in attività materiali ed immateriali della Società presentano un incremento anno su anno che, in valore assoluto, è pari a 99 migliaia di Euro, pressoché interamente dovuto agli investimenti in attività materiali. Per una analisi più dettagliata degli investimenti dell'anno si rimanda alla sezione dedicata nella Nota di Commento.

Capitale Circolante Netto: i flussi finanziari hanno subito un peggioramento del capitale circolante netto della Società che si presenta negativo per un valore pari a 2.319 migliaia di Euro, principalmente per effetto dei maggiori debiti per imposte sul reddito maturati nei confronti della Controllante in virtù del consolidato fiscale; parimenti si assiste ad un peggioramento dei debiti commerciali rappresentato da debiti verso la Capogruppo sia per i servizi di staff che di supporto alla gestione operativa che la Società ha affidato in outsourcing alla Controllante.

Importi in migliaia di Euro	2024	2023	2024 vs 2023	
			Var.	Var. %
Rimanenze	2	2	()	-2,87%
Crediti commerciali	448	717	(269)	-37,56%
(Debiti commerciali)	(804)	(548)	(256)	46,69%
CAPITALE CIRCOLANTE COMMERCIALE	(354)	172	(525)	-306,25%
Crediti / (Debiti) tributari	(2.312)	(586)	(1.726)	294,32%
Altre attività / (passività)	347	(32)	379	-1180,37%

CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	(2.319)	(447)	(1.872)	418,79%
---------------------------	---------	-------	---------	---------

Capitale Investito Netto: presenta un decremento rispetto all'anno precedente in conseguenza della riduzione di valore del capitale immobilizzato imputabile principalmente al normale processo di ammortamento, unito al peggioramento del Capitale circolante netto come sopra descritto.

Importi in migliaia di Euro	2024	2023	2024 vs 2023	
			Var.	Var. %
Capitale Immobilizzato	42.932	45.992	(3.061)	-6,65%
Capitale Circolante Netto (*)	(2.319)	(447)	(1.872)	418,79%
Attività / (passività) per imposte differite	(495)	(399)	(96)	24,12%
Fondi rischi / oneri e Benefici ai dipendenti	(136)	(75)	(61)	80,70%
Altre attività / (passività) non correnti	80	80	-	0,00%
CAPITALE INVESTITO NETTO (*)	40.063	45.152	(5.089)	-11,27%

L'Indebitamento Finanziario Netto presenta un miglioramento significativo rispetto all'anno precedente, assumendo segno negativo in conseguenza, principalmente, dell'importante valore di liquidità generata in particolare dai crediti vantati verso la Controllante in virtù della convenzione di tesoreria accentrata, che consente una miglior gestione a livello di Gruppo delle disponibilità nonché degli approvvigionamenti di risorse liquide.

L'indebitamento finanziario corrente subisce anno su anno un incremento dovuto all'incremento dei debiti per dividendi ancora da versare al socio Comune di Pré-Saint Didier nonché per l'aumento dei debiti finanziari per i diritti di superficie.

Si riduce per contro, per effetto delle rate rimborsate, l'indebitamento finanziario non corrente rappresentato da un finanziamento a lungo termine erogato dalla Controllante, avente un importo iniziale di Euro 10.000.000.

Importi in migliaia di Euro		2024	2023	2024 vs 2023	
				Var.	Var. %
A	DISPONIBILITA' LIQUIDE	100	261	(162)	-61,79%
B	MEZZI EQUIVALENTI AD ATTIVITA' LIQUIDE			-	0,00%
C	ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	10.878	-	10.878	N.A.
D	Liquidità (A+B+C)	10.978	262	10.716	4097,02%
E	DEBITO FINANZIARIO CORRENTE (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente de debito finanziario non corrente)	-	2.025	(2.025)	-100,00%
F	PARTE CORRENTE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE	3.014	2.592	422	16,28%
G	Indebitamento finanziario corrente (E+F)	3.014	4.617	(1.603)	-34,72%
H	INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (G - D)	(7.964)	4.355	(12.319)	-282,87%

I	DEBITO FINANZIARIO NON CORRENTE (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	2.509	3.218	(709)	-22,04%
J	STRUMENTI DI DEBITO	-	-	-	N.A.
K	DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI NON CORRENTI	-	-	-	N.A.
L	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE (I + J + K)	2.509	3.218	(709)	-22,04%
M	TOTALE INDEBITAMENTO FINANZIARIO (H + L)	(5.456)	7.573	(13.029)	-172,04%

ROE (Return On Equity): esprime la capacità di remunerare il capitale di rischio che gli azionisti hanno impiegato e si determina dal rapporto fra il risultato ordinario ed il patrimonio netto, al netto del risultato netto dell'esercizio stesso; per la Società, nel 2024, assume segno positivo pari a 26,61% alla luce del significativo utile netto di periodo rilevato nell'esercizio (parimenti presentava segno positivo pari al 7,87% nel 2023).

Importi in migliaia di Euro	2024	2023
Risultato netto del periodo (A)	9.568	2.741
Totale Patrimonio Netto (B)	45.518	37.579
Totale Patrimonio Netto, rettificato del risultato dell'esercizio (B-A)	35.950	34.837
ROE (Return on Equity) [A / (B-A)]	26,61%	7,87%

ROI (Return On Investment): esprime il rendimento del capitale investito attraverso la gestione tipica e si determina attraverso il rapporto fra il Risultato Operativo (EBIT) ed il Capitale Investito Netto, come più sopra definiti. Tale indicatore si incrementa nel 2024 rispetto al 2023 raggiungendo il 33,36%, (9,39% nell'esercizio 2023) a seguito sia dell'aumento del valore dell'EBIT nonché della diminuzione del valore del Capitale investito netto:

Importi in migliaia di Euro	2024	2023
EBIT (A)	13.364	4.241
Capitale Investito Netto (B)	40.063	45.152
ROI (Return on Investment) (A / B)	33,36%	9,39%

Risorse umane e formazione

La Società non dispone di personale proprio ed ha organizzato le attività stipulando contratti di outsourcing di servizi con la Controllante che prevedono sia la fornitura di servizi di staff che la fornitura di servizi tecnici necessari alla gestione degli impianti. Nell'apposita sezione della Nota Integrativa si rende adeguato dettaglio di tali servizi, nonché del valore del corrispettivo riconosciuto a CVA a fronte dei contratti suddetti.

Ricerca e sviluppo

La Società non svolge attività di Ricerca e Sviluppo.

Descrizione dei principali rischi e incertezze ex articolo 2428 del Codice civile

L'analisi dei rischi connessi all'attività della Valdigne Energie si colloca nell'ambito di un modello aziendale integrato di gestione dei rischi, sviluppato dal Gruppo CVA, che si ispira ai principi internazionali dell'Enterprise Risk Management (ERM), in particolare al framework Committee of Sponsoring Organizations (COSO), il cui scopo principale è quello di adottare un approccio sistematico all'individuazione dei rischi prioritari dell'azienda, al fine di valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi e intraprendere le opportune azioni per mitigarli. L'ERM è in continua evoluzione e miglioramento: nel corso dell'ultimo triennio il framework è stato periodicamente aggiornato in particolare considerando non solo gli eventi di rischio di breve-medio termine ma anche quelli impattanti i target industriali e strategici nel lungo termine, nonché le tematiche ESG ed il cambiamento climatico. Nell'anno 2024 ha preso avvio il percorso d'armonizzazione con i requisiti della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), con particolare attenzione alla rendicontazione dei rischi e delle opportunità legate al clima, già oggetto di approfondimento secondo le linee guida internazionali della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD).

Il Modello di Rischio Aziendale comprende le diverse tipologie di rischio caratterizzanti il business in cui il Gruppo opera, ovvero:

- rischi legati all'ambiente esterno, dipendenti dalle condizioni di mercato e dell'ambiente competitivo all'interno del quale il Gruppo opera, nonché dall'evoluzione del contesto politico, normativo e regolamentare;
- rischi operativi, legati ai processi interni, strutture e sistemi di gestione aziendale, in particolare con riferimento alle attività di produzione di energia elettrica e commercializzazione di commodity e servizi;
- rischi strategici, relativi alla definizione ed implementazione degli indirizzi strategici della Società.

All'interno del framework ERM, il processo di Risk Assessment (RA) consente di definire il profilo di rischio residuo del Gruppo che, unitamente alle strategie di mitigazione dei rischi, viene portato all'attenzione del Consiglio di amministrazione di CVA. Periodicamente, con il coordinamento della Funzione Risk Management, i responsabili delle diverse aree (risk owners) e gli esperti (subject matter experts) individuano e valutano i rischi di competenza attraverso un processo di Risk Self Assessment, fornendo una prima indicazione sulle azioni di mitigazione ad essi associate. I risultati del processo sono

successivamente consolidati a livello centrale in una mappatura, nella quale i rischi vengono prioritizzati in funzione dello scoring risultante e aggregati per favorire il coordinamento dei piani di mitigazione in un'ottica di gestione integrata dei rischi stessi. I risultati dell'ERM sono utilizzati dalla Direzione Generale della Capogruppo come elementi informativi finalizzati alla predisposizione degli aggiornamenti al piano strategico.

In adempimento di quanto previsto all'art. 2428 del Codice civile si dà di seguito disamina dell'esposizione della Società rispetto ai principali fattori di rischio.

Rischi finanziari

Rischi legati alla variazione dei prezzi delle Commodities

Il Gruppo risulta esposto ai rischi di mercato sui prezzi dell'energia elettrica per tutti gli impianti di produzione per i quali è prevista la vendita sul mercato, per i volumi di energia elettrica somministrata ai clienti finali e, in misura minoritaria, per quanto concerne la compravendita a termine di futures e di energia fisica. Tale rischio è identificato come la possibilità che le variazioni dei prezzi di mercato producano variazioni nei risultati economici tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo fissati con il piano strategico. Il 2024, relativamente all'andamento del Prezzo Unico Nazionale (PUN) si chiude confermando una tendenza al ribasso rispetto all'anno precedente. Permane, tuttavia, una elevata volatilità anche a causa di un contesto internazionale e geopolitico carico di incertezze e criticità.

Le attività di gestione e controllo monitorano il rischio in termini di Capitale Economico, coniugati sia in termini di variabilità (VaR) che in termini di massimo Mark to Market Loss e l'impiego di strumenti finanziari derivati comunemente utilizzati sul mercato al fine di contenere l'esposizione al rischio prezzo. La politica di indirizzo del Gruppo CVA è volta, inoltre, a limitare l'esposizione alla volatilità dei mercati, mentre l'operatività è indirizzata all'obiettivo di sintonizzare le strutture di prezzo dell'energia in acquisto ed in vendita siglando, ove possibile, contratti strutturati in modo tale da ridurre l'esposizione al rischio di oscillazione dei prezzi dell'energia.

Alla data del 31 dicembre 2024, Il Gruppo, attraverso la società CVA Energie, detiene contratti derivati finanziari e fisici finalizzati alla copertura del rischio di oscillazione del prezzo dell'energia elettrica generato dal portafoglio di acquisti e vendite; in aggiunta, detiene in portafoglio alcune posizioni fisiche e finanziarie sul prezzo dell'energia negoziate con finalità di pura intermediazione di breve termine e/o di arbitraggio. Il Gruppo, come già avvenuto nei passati esercizi, ha ritenuto necessario fronteggiare il rischio di volatilità del corrispettivo di assegnazione della capacità di trasporto ad integrazione della

disciplina delle condizioni economiche del dispacciamento, riferita al differenziale tra i prezzi zonali e il prezzo unico nazionale, partecipando per mezzo della Società CVA Energie S.r.l. a s.u. nel 2024 all'asta annuale dei CCC 2025 ed anche alle aste mensili.

In questo quadro di gestione da parte del Gruppo del rischio sui prezzi delle commodities, la società Valdigne Energie cede l'energia prodotta e le connesse Garanzie di Origine alla Società collegata CVA Energie.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Tale rischio può discendere sia da fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale od amministrativo-legale (contestazioni sulla natura/quantità della fornitura, sulla interpretazione di clausole contrattuali, ecc.), sia da fattori di natura tipicamente finanziaria, ovvero il cosiddetto credit standing della controparte.

La Società ritiene la possibilità del rischio remota, in quanto la cessione dell'energia prodotta e delle connesse garanzie di Origine nell'esercizio 2024 è avvenuta interamente nei confronti della Società di vendita del Gruppo, CVA Energie, con conseguente garanzia relativa alla solvibilità della controparte, rappresentata sia dalla solidità finanziaria della controparte che dalla appartenenza allo stesso Gruppo societario.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta la possibilità che le risorse finanziarie dell'azienda non siano sufficienti a permettere il soddisfacimento delle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabilite. La Società ha sottoscritto con la Controllante un contratto di conto corrente ed una convenzione di tesoreria accentrata per gestire al meglio le disponibilità e gli approvvigionamenti di risorse liquide. La politica di gestione del rischio, anche in considerazione della significativa generazione di cassa del Gruppo, ha sempre comportato il mantenere sufficiente liquidità, titoli facilmente negoziabili e investimenti velocemente liquidabili. Tale politica di gestione è stata nel tempo rimodellata ed adeguata alle mutate condizioni di mercato ed il Gruppo persegue oggi, tenendo in considerazione gli effetti potenziali di momenti di forte volatilità sui mercati dell'energia, una politica volta a rendere ragionevolmente remoto il rischio di liquidità, attraverso la costante disponibilità di linee di credito irrevocabili, che consentono di poter fare fronte agli impegni finanziari futuri ragionevolmente prevedibili e con l'obiettivo minimo di dotare in ogni momento il Gruppo delle risorse finanziarie necessarie. Il

Gruppo monitora il rischio cercando di mantenere un equilibrio tra continuità nella disponibilità di fondi e flessibilità di utilizzo.

Rischio tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio dell'incremento dei costi finanziari per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di interesse.

La Società ha in essere un finanziamento a lungo termine ottenuto dalla Controllante con scadenza al 30 giugno 2028, di cui si danno dettagliate informazioni in questo fascicolo nella apposita sezione della Nota Integrativa.

Si precisa che il Gruppo è esposto al rischio di mercato derivante dalla variazione dei tassi esclusivamente con riferimento ai tassi dell'area Euro, valuta che rappresenta la totalità dell'indebitamento del Gruppo. Il Gruppo ha adottato una strategia di bilanciamento tra debito a tasso fisso e variabile a seguito della quale a fine 2024 è predominante l'indebitamento finanziario lordo a tasso fisso, incluso l'effetto dei derivati di copertura.

Il Gruppo gestisce la propria esposizione al rischio tasso di interesse su base dinamica, ricorrendo a simulazioni di fabbisogni e di generazioni di cassa prospettici e individuando, laddove ritenuto necessario, delle politiche di copertura anche anticipate delle aspettative di finanziamento

Rischio tasso di cambio

Non risulta operatività della Società in valute diverse dall'Euro con la conseguenza che non si configura un rischio a seguito delle oscillazioni dei tassi di cambio.

Rischi connessi alla attività commerciale

Rischio controparte

Il Rischio controparte è legato alla possibilità che una controparte non adempia alle sue obbligazioni contrattuali di pagamento o consegna/ritiro delle commodities, beni e servizi nei tempi e nei modi stabiliti. La metodologia adottata dal Gruppo CVA per la gestione del rischio controparte è caratterizzata da un approccio prudenziale ed è finalizzata all'assunzione consapevole di tale rischio. In particolare, per la Società Valdigne Energie tale tipologia di rischio può considerarsi remota, in quanto la cessione

dell'energia prodotta nell'esercizio 2024 è avvenuta interamente nei confronti della Società di vendita del Gruppo, CVA Energie, con conseguente garanzia relativa alle obbligazioni contrattuali.

Il Modello organizzativo e gestionale

Il decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, rubricato “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”, ha introdotto nell’ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società per alcune fattispecie di reato (a titolo esemplificativo e non esaustivo, reati contro la pubblica amministrazione, reati societari, reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, reati ambientali, ecc.) commesse da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’ente, nonché da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi, nell’interesse o a vantaggio delle società stesse.

In attuazione di quanto previsto dall’art. 6 del suddetto decreto legislativo n. 231/2001, l’Organo amministrativo della Valdigne Energie S.r.l., ha deliberato l’approvazione del proprio “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo”.

Scopo di tale modello è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo, volto a prevenire la commissione delle diverse tipologie di reato contemplate dal decreto legislativo n. 231/2001. Parimenti, le sopra citate Società hanno provveduto a nominare un Organismo di Vigilanza con mandato triennale.

L’Organismo – dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo – ha vigilato sul funzionamento e l’osservanza del Modello, riferendo puntualmente il proprio operato nelle Relazioni periodiche, sottoposte all’attenzione dell’Amministratore Unico, nell’ambito delle quali è stato evidenziato anche quanto emerso dai flussi informativi di rilievo ricevuti dalle diverse strutture aziendali interessate. Sotto il medesimo profilo, è stata cura dell’Organismo di Vigilanza monitorare gli aggiornamenti normativi, così da valutare costantemente adeguatezza e rispondenza del modello organizzativo aziendale e – all’occorrenza – sollecitare all’Amministratore Unico gli opportuni aggiornamenti degli stessi.

Infine, nel verificare l’attualità degli standard di controllo già implementati per le attività ritenute sensibili ai sensi del citato Decreto, l’Organismo ha eseguito periodici audit, valutandone effettività ed idoneità e suggerendo gli eventuali adeguamenti necessari all’impianto procedurale esistente e/o consigliato l’implementazione di nuove specifiche procedure aziendali.

Codice etico e di comportamento

La consapevolezza dei risvolti etici, morali, sociali ed ambientali che accompagnano le attività realizzate dalle società del Gruppo CVA - unitamente alla considerazione dell’importanza rivestita tanto da un

approccio cooperativo con gli stakeholder quanto dalla buona reputazione delle stesse - ispirano la stesura ed il mantenimento del Codice Etico e di Comportamento della Società.

Tale documento è unico per tutte le società del Gruppo CVA che ne ratificano l'entrata in vigore con un'opportuna delibera dei relativi Organi amministrativi. Il Codice Etico e di Comportamento è vincolante, poiché espressivo degli impegni e delle responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali assunti da tutti coloro che operano in nome e per conto del Gruppo.

Normativa in tema Anticorruzione e Trasparenza

La L. 6 novembre 2012, n. 190 ed il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 hanno introdotto rilevanti obblighi in materia di prevenzione della corruzione, di pubblicità e trasparenza in capo alle pubbliche amministrazioni nonché alle società da queste controllate o partecipate. Tali disposizioni trovano attuazione con riferimento alla Società Valdigne Energie S.r.l., ponendo in capo alla medesima diversi adempimenti: in particolare, viene richiesta la predisposizione di misure di prevenzione della corruzione integrative rispetto a quelle adottate ai sensi del D.lgs. 231/2001, di pubblicità e di trasparenza, nonché la pubblicazione periodica di una serie di dati ed informazioni societarie all'interno della sezione "Società Trasparente" appositamente creata sul sito istituzionale della Capogruppo.

Stante la volontà di ottemperare alle suddette prescrizioni, Valdigne Energie S.r.l. ha provveduto a nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in ottemperanza a quanto previsto nella Determinazione ANAC n. 1134/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", entrata in vigore in data 5 dicembre 2017, data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Valdigne Energie S.r.l. ha consolidato l'integrazione delle misure anticorruzione e trasparenza all'interno del proprio Modello 231 e, nel corso del 2024, l'intero impianto è stato sorvegliato, ciclicamente verificato e – all'occorrenza – perfezionato; inoltre è stata costantemente popolata e monitorata la sezione "Società Trasparente" sul sito web istituzionale della Capogruppo, all'interno della quale si trovano le pubblicazioni effettuate ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

Protezione dei dati personali

Il 4 maggio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento 2016/679 (GDPR) del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al

trattamento dei dati personali, successivamente entrato in vigore il 25 maggio 2018. Con il D.Lgs. n. 101/2018, vigente a partire dal 19 settembre 2018, l'Italia ha adeguato la normativa nazionale alle disposizioni del GDPR, adeguando ed aggiornando il D.Lgs. n. 196/2003 (Codice Privacy).

Per rendere la protezione dei dati ancora più sicura ed effettiva, il GDPR ha previsto la figura del Data Protection Officer (DPO), altrimenti detto Responsabile della protezione dei dati, una figura professionale con particolari competenze in campo informatico, giuridico, di valutazione del rischio e di analisi dei processi, la cui responsabilità principale è quella di supportare il Titolare nella gestione del trattamento dei dati personali, nel rispetto delle normative Privacy Europee e nazionali.

La controllante CVA S.p.A. a s.u. e ha nominato un DPO e diversi Referenti Privacy che operano anche per la Società Valdigne Energie in virtù del contratto di servizi intercompany tra queste stipulato. I principali compiti del DPO – con la collaborazione dei Referenti Privacy – sono: i) fornire consulenza in merito al GDPR ed alle altre disposizioni in materia di protezione dei dati personali; ii) verificare costantemente l'osservanza del GDPR e delle altre disposizioni in materia di protezione dei dati personali, attraverso un'adeguata strutturazione di attività di controllo periodiche, in loco e a distanza; iii) curare la formazione del personale in materia di protezione dei dati personali; iv) fornire pareri preventivi in merito alla valutazione di impatto in materia di Privacy, ad esempio in occasione dell'introduzione di un nuovo trattamento di dati personali; v) cooperare, quando necessario, con le Autorità di controllo vi) fungere da punto di contatto per l'autorità di controllo per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione.

Attività di direzione e coordinamento

In adempimento di quanto disposto all' art. 2497 del Codice civile si segnala che la Società non detiene partecipazioni di controllo in altre società, mentre è sottoposta al controllo di CVA Spa, che ne detiene direttamente il 75% delle quote. In base agli artt. 2497 e seguenti del Codice civile, così come aggiunti dall'art. 5 D.lgs. 17 gennaio 2003 n. 6, si dichiara che la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del socio CVA. Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4 del Codice civile, vengono di seguito esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento e che adotta i principi contabili IAS/IFRS:

STATO PATRIMONIALE	2023	2022
ATTIVITA NON CORRENTI		
Attività materiali	292.468.385	354.846.858
Attività immateriali	3.467.423	6.309.571
Avviamento	172.876.038	188.216.585
Partecipazioni	240.722.535	133.203.650
Crediti tributari non correnti	19.339.678	4.367.231
Attività per imposte anticipate	5.436.206	10.844.352
Attività finanziarie non correnti	464.999.534	110.862.692
Crediti commerciali	89.708.691	2.003.267
Altre attività non correnti	1.678.876	25.036.822
ATTIVITA CORRENTI		
Rimanenze	1.673.674	1.669.936
Crediti commerciali	77.120.692	36.576.210
Crediti per imposte sul reddito	11.538.538	39.711.778

Altri crediti tributari	37.174.797	24.693.811
Derivati	5.451.018	9.356.173
Altre attività finanziarie correnti	294.085.719	377.489.874
Altre attività correnti	18.118.926	22.052.110
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	325.522.282	220.283.591
TOTALE ATTIVITA	2.061.383.013	1.567.524.511
PATRIMONIO NETTO		
Capitale sociale	395.000.000	395.000.000
Riserve	347.552.909	412.987.131
Utile (perdite) cumulate	58.592.960	35.814.527
Risultato netto dell'esercizio	205.877.394	59.776.772
PASSIVITA NON CORRENTI		
Benefici a dipendenti	2.537.987	2.518.670
Fondo per rischi e oneri	1.376.655	4.913.394
Passività per imposte differite	14.712.024	22.697.725
Passività finanziarie non correnti	808.309.076	484.803.672
Altre passività non correnti	940.949	907.614
PASSIVITA CORRENTI		
Benefici a dipendenti	699.450	595.726
Debiti commerciali	81.357.406	26.688.497
Debiti per imposte sul reddito	36.021.595	32.118.294

Altri debiti tributari	12.150.789	2.414.882
------------------------	------------	-----------

Derivati	6.525.285	-
----------	-----------	---

Altre passività finanziarie correnti	77.939.682	77.510.669
--------------------------------------	------------	------------

Altre passività correnti	11.788.853	8.776.940
--------------------------	------------	-----------

TOTALE PASSIVITA E PATRIMONIO NETTO	2.061.383.013	1.567.524.512
--	----------------------	----------------------

CONTO ECONOMICO	2023	2022
RICAVI	377.662.408	211.256.596
COSTI OPERATIVI	213.875.164	123.831.566
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	26.286.754	33.964.777
GESTIONE FINANZIARIA	114.671.866	29.773.303
IMPOSTE SUL REDDITO	(46.294.962)	(23.456.783)
RISULTATO NETTO	205.877.394	59.776.773

Elenco delle sedi secondarie

Valdigne Energie, al 31 dicembre 2024, oltre che nella sede legale di Via Stazione, 31 a Châtillon (AO), esercita la propria attività nelle sedi di:

- La Thuile (AO), Località Faubourg
- Prè Saint Didier (AO), Località Torrent

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del Codice civile, non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che possano avere inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico della Vostra Società. La Vostra società nel 2025 opererà, avvalendosi dei servizi resi dalla capogruppo CVA S.p.A., in continuità e senza modifiche sostanziali con quanto già fatto negli anni precedenti.

BILANCIO AL 31/12/2024

Conto Economico

Importi in Euro		Note	Anno 2024		Anno 2023	
			Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
Ricavi						
	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	(1)	14.185.784	14.185.784	9.723.123	9.723.123
	Altri ricavi e proventi	(2)	4.575.981	-	30.896	4.830
TOTALE RICAVI (A)			18.761.766		9.754.019	
Costi operativi						
	Costi per materie prime e servizi	(3)	1.010.973	695.488	1.013.830	735.045
	Costi del personale		-	-	-	-
	Altri costi operativi	(4)	1.113.707	749.040	1.223.035	680.240
	Lavori in economia capitalizzati		-	-	-	-
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)			2.124.679		2.236.865	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente:			(209.160)		47.765	
MARGINE OPERATIVO LORDO (A-B)			16.637.086		7.517.154	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente			209.160		(47.765)	
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni						
	Ammortamenti	(5)	3.273.546	-	3.276.248	-
	Accantonamenti e svalutazioni		-	-	-	-
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)			3.273.546		3.276.248	-
RISULTATO OPERATIVO (A-B+/-C)			13.363.541		4.240.906	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente			209.160		(47.765)	-
Gestione finanziaria						
	Proventi finanziari	(6)	124.520	107.335	566	566
	Oneri finanziari	(6)	333.637	323.472	506.822	470.550
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)			(209.118)		(506.256)	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)			13.154.423		3.734.650	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente			209.160		(47.765)	-
	Proventi / (oneri) per imposte sul reddito	(7)	3.586.623	(37.372)	993.230	-
Risultato netto delle attività in continuità			9.567.800		2.741.420	
Risultato netto delle attività cessate			-		-	-
RISULTATO NETTO DEL PERIODO			9.567.800		2.741.420	

Conto economico complessivo

Importi in Euro	Note	Anno 2024	Anno 2023
Risultato del periodo (A)	(28)	9.567.800	2.742.567
Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale)			
- Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)		-	-
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale) (B)		-	-
Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte)			
- Rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti ai dipendenti		-	-
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte) (C)		-	-
Totale Utile/(perdita) rilevata direttamente a patrimonio netto (B+C)		-	-
Utile complessivo rilevato nell'esercizio (A+B+C)		9.567.799	2.742.567

Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Attivo

Importi in Euro	Note	31.12.2024		31.12.2023		01.01.2023	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
ATTIVITA'							
Attività non correnti							
Attività materiali	(12) - (14)	39.644.421	-	42.796.323	-	46.058.252	-
Attività immateriali	(13) - (14)	357.717	-	266.439	-	166.368	-
Avviamento	(15)	2.929.491	-	2.929.491	-	2.929.491	-
Partecipazioni	(16)	-	-	-	-	-	-
Crediti tributari non correnti	(23)	-	-	-	-	-	-
Attività per imposte anticipate	(17)	72.862	-	112.834	-	60.992	-
Attività finanziarie non correnti	(18)	-	-	-	-	-	-
Altre attività non correnti	(19)	80.315	80.315	80.315	80.315	80.315	80.315
Crediti Commerciali	(21)	-	-	-	-	-	-
Totale attività non correnti		43.084.806		46.185.401		49.295.418	
Attività correnti							
Rimanenze	(20)	2.316	-	2.384	-	28.809	-
Crediti commerciali	(21)	447.826	447.585	717.267	717.072	449.193	448.789
Crediti per imposte sul reddito	(22)	-	-	-	-	1.430.179	1.406.213
Altri crediti tributari	(23)	5.229	-	10.229	-	9.511	-
Derivati	(24)	-	-	-	-	-	-
Altre attività finanziarie correnti	(25)	10.877.786	10.877.786	-	-	-	-
Altre attività correnti	(26)	594.863	-	199.113	-	481.129	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(27)	99.987	-	261.561	-	355.594	-
Totale attività correnti		12.028.007		1.190.555		2.754.414	
Attività classificate come possedute per la vendita							
TOTALE ATTIVITA'		55.112.813		47.375.956		52.049.832	

Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Passivo

Importi in Euro	Note	31.12.2024		31.12.2023		01.01.2023	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO							
Capitale sociale	(28)	14.863.131		14.863.131		14.863.131	
Altre riserve	(28)	6.903.379		6.903.379		6.897.009	
Utili/(Perdite) accumulate	(28)	14.183.807		13.070.923		12.103.406	
Risultato netto dell'esercizio	(28)	9.567.800		2.741.420		1.716.877	
Totale patrimonio netto		45.518.116		37.578.853		35.580.423	
PASSIVITA'							
Passività non correnti							
Benefici ai dipendenti	(29)	-	-	-	-	-	-
Fondi per rischi ed oneri	(30)	135.616	-	75.049	-	75.049	-
Passività per imposte differite	(17)	567.589	-	511.434	-	460.046	-
Passività finanziarie non correnti	(31)	2.508.572	2.201.472	3.217.870	3.010.916	3.890.011	3.782.538
Altre passività non correnti		-	-	-	-	-	-
Totale passività non correnti		3.211.777		3.804.352		4.425.105	
Passività correnti							
Benefici ai dipendenti	(29)	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	(34)	803.986	656.677	548.093	396.998	473.327	398.980
Debiti per imposte sul reddito	(35)	2.317.629	1.983.012	596.661	527.417	-	-
Altri debiti tributari	(36)	2	-	2	-	-	-
Derivati	(24)	-	-	-	-	2.977	-
Altre passività finanziarie correnti	(31)	3.013.626	3.000.610	4.616.747	4.605.868	11.545.902	9.263.859
Altre passività correnti	(37)	247.678	243.250	231.249	227.127	22.098	22.022
Totale passività correnti		6.382.920		5.992.751		12.044.304	
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute							
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		55.112.813		47.375.956		52.049.832	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Euro	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre riserve	Riserva da rimborsare per piani a beneficiari dipendenti	Riserva di cash flow hedge	Utile/(Perdita) accumulati	Risultato netto esercizio	Totale
Al 1° gennaio 2023	14.863.131	2.294.913	4.602.095	-	-	12.103.406	1.716.877	35.580.423
Riparto utili / (perdite) 2022								
- utili portati a nuovo	-	1.093.651	5.042.704	-	-	967.516	58.283.623	65.387.494
- distribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	(60.000.500)	(60.000.500)
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio								
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti								
Al 31 dicembre 2023	14.863.131	2.294.913	4.608.465	-	-	13.070.923	2.741.420	37.578.853
Al 1° gennaio 2024	14.863.131	2.294.913	4.608.465	-	-	13.070.923	2.741.420	37.578.853
Riparto utili / (perdite) 2023								
- utili portati a nuovo	-	-	-	-	-	22.778.433	(22.778.433)	-
- distribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	(34.009.500)	(34.009.500)
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio								
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti								
Al 31 dicembre 2024	14.863.131	2.294.913	4.608.465	-	-	14.183.807	9.567.800	45.518.116

Rendiconto Finanziario

Importi in Euro	Anno 2024	Anno 2023
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	9.567.800	2.742.567
Imposte sul reddito	3.586.623	993.674
Interessi passivi finanziari netti	209.118	506.256
Accantonamenti e proventizzazioni fondi rischi e oneri	60.567	-
Accantonamenti e proventizzazioni TFR e altri benefici	-	-
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.273.546	3.274.657
Svalutazioni crediti	-	-
Svalutazioni, rivalutazioni e plus/minusvalenze	-	-
Risultato di partecipazioni valutate ad equity	-	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	(1)	-
Flusso finanziario post rettifiche elementi non monetari	16.697.653	7.517.154
Variazione del CCN		
Decr./((incr.) dei crediti commerciali al netto della sval.	269.441	(268.075)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	255.893	74.766
Incremento/(decremento) altre attività/passività correnti	(2.143.781)	1.546.751
di cui: imposte nette (pagate)/rimborsate	(1.769.528)	1.029.874
Variazioni del CCN	(1.618.447)	1.353.442
Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	15.079.206	8.870.595
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN		
Variazione netta Fondi Rischi ed Oneri	-	-
Variazione netta TFR ed altri benefici ai dipendenti	-	-
Variazione altre Attività e passività non ricomprese nel ccn	-	-
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN	-	-
Flusso finanziario della gestione operativa (A)	15.079.206	8.870.595
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
(Investimenti)/Disinvestimenti - Immobilizzazioni materiali	(103.315)	(465)
(Investimenti)/Disinvestimenti - Immobilizzazioni immateriali	(109.608)	(113.925)
(Investimenti)/Disinvestimenti - partecipazioni ed avviamento	-	-
(Investimenti)/Disinvestimenti o rimborsi - Attività finanziarie (correnti e non)	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(212.922)	(114.390)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Interessi incassati/(pagati)	(307.119)	(493.135)
Mezzi di terzi	(13.499.338)	(4.655.007)
Incremento (decremento) Attività/passività finanziarie tesoreria accentrata	(12.830.000)	(1.750.000)
Accensione/(Rimborso) finanziamenti	(669.338)	(2.905.007)
Mezzi propri	(1.221.402)	(3.702.097)
Aumento di capitale a pagamento	-	-

(Rimborso di capitale)		
Altri incrementi (decrementi) di capitale		
Variazione crediti verso soci		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(1.221.402)	(3.702.097)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(15.027.858)	(8.850.238)

Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(161.574)	(94.033)
--	------------------	-----------------

Di cui disponibilità liquide nette da operazioni straord.

Disponibilità liquide al 1° gennaio	261.561	355.594
Disponibilità liquide al 31 dicembre	99.987	261.561

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Informazioni Societarie

Il bilancio d'esercizio di VALDIGNE ENERGIE per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato autorizzato dall'Amministratore Unico in data 9 maggio 2025. La Società opera nel settore dell'energia elettrica. La Società, che ha forma giuridica di società a responsabilità limitata, ha la sua sede legale in Piazza V. Emanuele II 14, 11010 Pré-Saint-Didier (AO).

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio di Valdigne Energie per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS/IFRS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC).

A tale proposito si precisa che i principi ed i criteri contabili applicati al presente bilancio individuale sono conformi a quelli adottati in sede di "First Time Adoption (FTA)", come indicato nell'Allegato documento "Prima applicazione dei principi contabili IFRS" (Allegato 1), a cui si rinvia per maggiori informazioni in merito alle scelte adottate dalla società in sede di prima applicazione.

La relazione finanziaria annuale della Società è stata redatta in base al principio generale del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al *fair value*.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico, dal Prospetto delle altre componenti di Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle relative Note illustrative al Bilancio.

In ottemperanza allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all'esercizio precedente.

La situazione Patrimoniale-Finanziaria, il Conto Economico separato e complessivo, i Movimenti del Patrimonio Netto nonché il Rendiconto Finanziario sono presentati in unità di euro (senza decimali) e le note di bilancio in migliaia di euro, salvo diversa indicazione.

Si specifica che per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio “corrente/non corrente” con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate a essere cedute.

Un'attività viene considerata corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Analogamente, una passività viene considerata corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre passività sono classificate come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate rispettivamente tra le attività e le passività non correnti.

Il Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico *business* della Società, risulta conforme alle modalità di *reporting* interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico evidenzia il Margine Operativo Lordo (EBITDA) ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.

Il Conto Economico complessivo comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto Economico separato, le altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con i Soci.

Il Rendiconto Finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (Rendiconto Finanziario).

Inoltre, nel contesto del Conto Economico individuale, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni che per loro natura non si verificano continuamente nella normale attività operativa (operazioni non ricorrenti) sono specificatamente identificati ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono evidenziati separatamente, quando significativi.

Nei prospetti di bilancio gli importi relativi alle posizioni o transazioni con parti correlate sono stati evidenziati separatamente.

Sintesi dei principi contabili adottati

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili in costruzione, i macchinari e gli impianti sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate.

Ai sensi dello IAS 16, una condizione di funzionamento per un elemento di immobili, impianti e macchinari può richiedere significative verifiche regolari per eventuali guasti, indipendentemente dal fatto che le parti dell'elemento siano sostituite; quando si effettua ciascuna significativa verifica, il suo costo è rilevato nel valore contabile dell'attività come una sostituzione, a condizione che i criteri di rilevazione siano soddisfatti.

Il costo storico di immobili, impianti e macchinari può, inoltre, includere anche i costi per la sostituzione di componenti dei macchinari e degli impianti nel momento in cui sono sostenuti, se conformi ai criteri di rilevazione. Laddove sia necessaria la sostituzione periodica di parti significative di impianti e macchinari, il Gruppo li ammortizza separatamente in base alla specifica vita utile. Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione.

Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti.

Il costo storico di immobili, impianti e macchinari può, inoltre, essere maggiorato dei costi per il loro smantellamento e per il ripristino dei luoghi di costruzione/installazione ove esista un'obbligazione in tal senso.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene.

Qui di seguito sono specificate le aliquote medie applicate:

Descrizione	2024(Range)	2024 (Aliq medie)
Fabbricati industriali (esclusi fotovoltaico ed eolico)	2,50%	2,50%
Opere idrauliche fisse	3,53% - 11,54%	4,09%
Condotte forzate	3,93% - 8,63%	4,30%
Macchinario idraulico ed elettrico	0,29% - 5,63%	4,14%
Giranti	5,50%- 7%	6,45%
Sistemi di controllo elettronici (esclusi fotovoltaico ed eolico)	3,93% - 6,94%	4,30%
Apparecchiature teleconduzione	5,50% -7,00%	5,78%
Attrezzature ed altri beni	5,00% - 41,67%	11,03%
Reti di distribuzione	4,00%	4,00%

La vita utile delle migliorie su beni di terzi è determinata sulla base della durata del contratto di locazione o, se inferiore, della durata dei benefici derivanti dalla miglioria stessa; i terreni non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato viene eliminato al momento della dismissione o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal loro utilizzo o dismissione. L'eventuale utile o perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il corrispettivo netto) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle attività materiali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

Attività immateriali di proprietà

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile indefinita: Se la vita utile è indefinita, l'attività non viene ammortizzata. In questo caso, si presume che l'attività genererà benefici economici per un periodo di tempo indefinito, senza un limite prevedibile. La determinazione della vita utile dipende da vari fattori, come l'obsolescenza tecnologica, i cicli di vita produttiva, e la stabilità del settore economico

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività immateriali come segue:

Descrizione	2024(Range)	2024(Range)
diritti di servitù	4,00% - 5,88%	4,41%
concessione	3,33% - 4,35%	3,76%

Avviamento

L'avviamento emergente dall'acquisizione di società controllate o di rami di azienda, rappresenta l'eccedenza tra la sommatoria i) del corrispettivo concordato per l'acquisizione del controllo (valutato al *fair value* alla data di acquisizione) ii) del valore di una eventuale partecipazione di minoranza, e il valore delle attività nette identificabili nel complesso acquisito. Con attività nette si intende il valore totale delle attività, valutate al *fair value*, espresso al netto delle passività attuali e potenziali afferenti al complesso acquisito, anch'esse valutate al loro *fair value*.

Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede il corrispettivo concordato, il Gruppo verifica nuovamente di aver identificato e valutato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte, rivedendo, nel caso, le procedure utilizzate per determinare tali valori. Qualora, anche dopo

tale rideterminazione, i valori correnti delle attività e passività attuali e potenziali eccedano il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L'avviamento viene inizialmente iscritto al costo. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è assoggettato ad ammortamento, ma sottoposto a verifica, almeno annuale, di recuperabilità secondo le modalità descritte nel paragrafo "*Impairment test*". Ai fini dell'*impairment test*, l'avviamento è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna *Cash Generating Unit* (di seguito "**CGU**") identificata.

Diritti d'uso su beni di terzi

In base a quanto previsto dall'IFRS 16, la rappresentazione contabile dei contratti di locazione passiva avviene attraverso l'iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo del diritto d'uso dell'attività presa in locazione.

Alla data di decorrenza del contratto, il diritto d'uso è iscritto al costo che comprende: l'importo della valutazione iniziale della passività del *Leasing*, eventuali pagamenti dovuti per il *Leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza, i costi diretti iniziali sostenuti per la sottoscrizione del contratto e il valore attuale della stima dei costi di ripristino e smantellamento previsti dal contratto, al netto di eventuali incentivi ricevuti.

Attività non correnti possedute per la vendita

Un'attività non corrente (o un gruppo in dismissione composto da attività e passività) viene classificata come posseduta per la vendita se il suo valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il suo utilizzo continuato. Immediatamente prima della classificazione iniziale dell'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, i valori contabili dell'attività sono valutati in conformità ai principi contabili del Gruppo. Successivamente, l'attività (o gruppo in dismissione) viene valutata al minore tra il suo valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. La perdita di valore di un gruppo in dismissione viene allocata in primo luogo all'avviamento, quindi alle restanti attività e passività in misura proporzionale, ad eccezione di rimanenze, attività finanziarie, attività per imposte differite, benefici per dipendenti, investimenti immobiliari e attività biologiche, che continuano ad essere valutate in conformità ai principi contabili del Gruppo. Le perdite di valore per la classificazione iniziale di un'attività come posseduta per la vendita e le differenze di valutazione successive sono rilevate a conto economico. Le variazioni di valore positive sono rilevate solo fino a concorrenza di eventuali perdite di valore accumulate.

Perdita di valore di attività non finanziarie (*Impairment test*)

Ad ogni chiusura di bilancio viene valutata l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, viene effettuata una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o della CGU, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a portarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, vengono scontati al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione.

Il test di *Impairment* è basato su *budget* dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni CGU. Questi *budget* e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare il valore oltre il quinto anno vengono simulati scenari che riproducono la possibile evoluzione operativa della CGU, che frequentemente è rappresentata dalla proiezione di flussi di cassa attesi secondo un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione sia stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione. A ogni chiusura di bilancio viene valutata l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, viene stimato il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un'

incremento da rivalutazione. È in ogni caso escluso il ripristino di valore dell'avviamento a seguito di una sua eventuale svalutazione.

Valutazione del *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il *fair value* di un'attività o passività è pertanto valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Sono utilizzate tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *Fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *Fair value*, come di seguito descritta:

- **livello 1** - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2** – input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- **livello 3** – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al *fair value* su base ricorrente, viene determinato se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'*input* di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Ai fini dell'informativa relativa al *Fair value*, vengono determinate le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del *Fair value*.

Passività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Al momento della prima rilevazione, le altre passività finanziarie (diverse dai derivati più sopra già illustrati) sono rilevate come passività al *fair value* rilevato a conto economico, al quale si aggiungono (nel caso di mutui, finanziamenti e debiti) i costi di transazione direttamente attribuibili.

Ai fini della valutazione successiva, le passività finanziarie sono classificabili nelle seguenti categorie:

- **passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico** – Questa categoria comprende le passività detenute per la negoziazione e le passività designate al momento della prima rilevazione come passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico. Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine. Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti.
- **finanziamenti** – dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono successivamente valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE). Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente

rilevati come passività al *Fair value*, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra l'importo del fondo a copertura perdite attese alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Un'attività e una passività (finanziaria e/o commerciale) possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, quando:

- esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e
- vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, posseduti per soddisfare gli impegni di cassa a breve termine, invece che per investimento o per altri scopi, e che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra.

Crediti e debiti commerciali

I crediti e debiti commerciali sono rilevati inizialmente al *fair value* del corrispettivo da ricevere / pagare, che per tale tipologia corrisponde normalmente al valore nominale indicato in fattura. I crediti commerciali, ove necessario, vengono iscritti al presumibile valore di realizzo, mediante apposizione di stanziamenti (fondo svalutazione crediti) che riflettono la stima delle perdite su crediti (determinate in osservanza di quanto previsto dall'IFRS 9) e che vengono iscritti a rettifica dei valori nominali.

Successivamente, ove ne ricorrano i presupposti, i crediti ed i debiti vengono valutati con il criterio del costo ammortizzato. Si precisa che i crediti e debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati, poiché la componente temporale ha scarsa rilevanza nella loro valorizzazione, e continuano ad essere iscritti al valore nominale.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di presumibile realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato, che include gli oneri accessori di competenza.

Per valore netto di presumibile realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel corso del normale svolgimento delle attività, al netto dei costi stimati di completamento nonché dei costi stimati per realizzare la vendita.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento del bilancio, in presenza di un'obbligazione legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare è stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, al rischio specifico attribuibile all'obbligazione.

Quando l'accantonamento è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è riflesso nel Conto economico come onere finanziario. Laddove si supponga che tutte le spese, o una parte di esse, richieste per estinguere un'obbligazione vengano rimborsate da terzi, l'indennizzo, se virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta. Se la passività è connessa allo smantellamento degli impianti e/o ripristino del sito in cui gli stessi insistono, il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento della già menzionata attività materiale.

Per i contratti i cui costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto (contratti onerosi), viene rilevato un accantonamento pari al minore tra il costo necessario all'adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall'inadempienza del contratto.

Le variazioni di stima degli accantonamenti al fondo sono riflesse nel conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, a eccezione di quelle relative ai costi previsti per smantellamento e/o ripristino che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o che risultino da variazioni del tasso di sconto. Tali variazioni sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento. Quando sono rilevate a incremento dell'attività, viene inoltre valutato se il nuovo valore contabile

dell'attività stessa possa essere interamente recuperato. Qualora non lo fosse, si rileva una perdita a conto economico pari all'ammontare ritenuto non recuperabile.

Le variazioni di stima in diminuzione sono rilevate in contropartita all'attività fino a concorrenza del suo valore contabile e, per la parte eccedente, immediatamente a conto economico. Per maggiori dettagli sui criteri di stima adottati nella determinazione della passività relativa allo smantellamento e ripristino dei siti si rinvia al successivo paragrafo dedicato all'utilizzo di stime significative.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi in conto impianti ricevuti a fronte di specifici beni vengono iscritti, quando gli stessi divengono esigibili, come ricavo differito e imputato come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene a cui si riferiscono. Il ricavo differito relativo ai contributi stessi trova riscontro nello stato patrimoniale tra le altre passività, con opportuna separazione tra la parte corrente e quella non corrente.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Agevolazioni fiscali su investimenti

Le agevolazioni fiscali su investimenti vengono gestite come contributi in conto capitale. Laddove l'agevolazione sia concessa nella forma della detrazione fiscale (anche pluriennale) dalle imposte sui redditi, si procede alla sua iscrizione solo in presenza della ragionevole certezza di avere un carico fiscale futuro sul quale poter esercitare tale detrazione. Il diritto alla detrazione viene rappresentato come un credito fiscale iscritto tra i crediti per le imposte sui redditi.

Ricavi

Come previsto dal principio IFRS 15, la rilevazione dei ricavi è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation*, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita "*stand alone*" di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene

il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato (“*overtime*”), oppure in uno specifico momento temporale (“*at a point in time*”).

Con riferimento alla valutazione dei progressi verso l'adempimento completo di fare, viene applicato generalmente il metodo basato sugli *output*. Laddove il risultato di un'obbligazione di fare a lungo termine non sia stimabile con attendibilità, i ricavi sono rilevati nei limiti dei costi esterni di commessa, senza l'iscrizione di alcun margine.

Secondo la tipologia di operazione, i principali ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per vendita di energia elettrica sono rilevati al momento della consegna fisica della stessa;
- i ricavi per le prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni.
- I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

Nel determinare il prezzo della transazione di vendita dei beni, vengono considerati gli eventuali effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significative e/o di corrispettivi non monetari. Si considera, inoltre, se ci siano altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato.

Altri proventi

Gli altri proventi includono tutte le fattispecie di ricavi non inclusi nelle tipologie precedenti e non aventi natura finanziaria e sono rilevati secondo le modalità sopra indicate per i ricavi delle vendite di beni e prestazione di servizi.

Costi

I costi sono valutati al *fair value* dell'ammontare pagato o da pagare, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con l'acquisto delle merci e le prestazioni di servizi.

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per l'acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna, che in

base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Altri proventi ed oneri finanziari

Con riferimento alle attività e passività valutate al costo ammortizzato e le attività finanziarie che maturano interessi classificate come disponibili per la vendita, gli interessi attivi e passivi sono rilevati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE), che rappresenta il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario.

I proventi finanziari sono rilevati al verificarsi delle seguenti condizioni:

- è probabile che l'impresa venditrice potrà fruire dei benefici economici derivanti dall'operazione;
- l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.

Gli oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite attive sono rilevate anche a fronte dei crediti fiscali e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo della riduzione fiscale.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive. Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio

in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

Criteri di conversione delle poste in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata è l'Euro. In presenza di operazioni in valuta estera, le stesse sono inizialmente rilevate al tasso di cambio in essere alla data di effettuazione della transazione. Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al cambio di riferimento alla data di chiusura del periodo; i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a conto economico per il periodo di competenza. L'eventuale utile netto che dovesse emergere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

Stime contabili significative

La redazione del bilancio, predisposto in conformità ai principi IAS/IFRS, ha richiesto l'utilizzo di stime, giudizi e ipotesi che hanno effetto sul valore contabile delle attività e delle passività, sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali e sul valore di ricavi e costi rilevati. Le stime e le relative ipotesi sono basate su elementi noti alla data di predisposizione del bilancio, sull'esperienza storica e su altri fattori eventualmente considerati rilevanti.

Le stime e le ipotesi sottostanti sono aggiornate periodicamente e regolarmente dal *Management*. I risultati effettivi potrebbero differire dalle stime e richiedere, conseguentemente, di essere modificati. Gli effetti di eventuali variazioni delle stime sono rilevati a conto economico nel periodo in cui si verificano o nei periodi successivi.

Di seguito sono descritte le principali voci che richiedono stime e per le quali in futuro si potrebbe dover rilevare una differenza significativa rispetto ai valori contabili di attività e passività.

Impairment test

Il valore contabile delle attività non correnti viene sottoposto a verifica periodica (ad ogni chiusura di esercizio) e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. In presenza di potenziali indicatori di perdita di valore (e obbligatoriamente ad ogni *reporting date* per le attività a vita

utile indefinita), si rende necessario effettuare il cd. *test di impairment*, nell'ambito del quale viene determinato il valore recuperabile, che risulta essere il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita dell'attività o della più piccola CGU ed il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività ovvero per CGU, nel caso in cui non sia possibile allocare i flussi finanziari alla singola attività. È necessario registrare una perdita di valore (*impairment loss*) quando il valore contabile dell'attività oggetto di test eccede il suo valore recuperabile; viceversa, qualora il valore recuperabile superi il valore contabile non è necessario operare alcuna rilevazione. La riduzione del valore dell'avviamento non può essere ripristinata negli esercizi successivi.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dall'utilizzo dell'attività o CGU e dalla sua dismissione al termine della vita utile. In base ai principi contabili IFRS, applicati nella prassi professionale in materia di valutazioni, la stima del valore d'uso è effettuata attualizzando i flussi finanziari operativi, ovvero i flussi disponibili prima del rimborso dei debiti finanziari e della remunerazione degli azionisti (metodo dell'*Unlevered Discounted Cash Flow*, UDCF), opportunamente calcolati ipotizzando una marginalità effettiva realizzabile dalla Società in ipotesi di svolgimento dell'attività a normali condizioni di mercato.

Il costo del capitale viene determinato con il metodo del WACC, così da risultare rappresentativo del costo medio ponderato delle fonti di finanziamento (capitale di rischio e capitale di debito). Alcuni parametri utili al calcolo del WACC sono ricavati da indicatori di mercato e da società/gruppi comparabili.

Si ritiene che le stime sottostanti il calcolo dei valori recuperabili determinati nell'ambito dell'*impairment test* condotto dal *management* siano ragionevoli; tuttavia, possibili variazioni nei sottostanti fattori di stima potrebbero produrre valutazioni diverse.

Ammortamenti

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali a vita utile definita vengono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica di tali immobilizzazioni viene determinata al momento dell'acquisto, con il supporto di esperti tecnici. Periodicamente viene effettuata una valutazione dei cambiamenti tecnologici e di settore, degli oneri di smantellamento/chiusura e del valore di recupero per aggiornare la residua vita utile delle immobilizzazioni. Tale valutazione potrebbe determinare una variazione della vita utile economica delle immobilizzazioni e, conseguentemente, anche del periodo di ammortamento e della sottostante quota di ammortamento da rilevare negli esercizi futuri.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi delle vendite ai clienti sono rilevati secondo il principio della competenza e in base al *fair value* del corrispettivo ricevuto o ricevibile.

Fondo rischi su crediti

Come specificato in precedenza, i crediti vengono rilevati in bilancio al loro valore di presumibile realizzo, mediante apposizione di stanziamenti che riflettono la stima delle perdite su crediti e che vengono iscritti a rettifica del loro valore nominale.

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi di calcolo diverse ovvero il cambiamento nelle condizioni macroeconomiche, potrebbero determinare una variazione del fondo svalutazione crediti.

Fondi rischi e oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita), nonché la successiva quantificazione dell'eventuale sottostante, rappresenta un processo di non facile determinazione da parte degli amministratori.

Viene effettuata da parte del *management* una valutazione caso per caso delle potenziali obbligazioni, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento delle stesse. La stima degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri deriva pertanto da un processo complesso, che può comportare anche giudizi soggettivi da parte del *management* della Società. Nel caso in cui gli amministratori ritengano che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo a stanziamento.

Valore recuperabile delle imposte differite attive

Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti.

Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale.

Nell'effettuare tali valutazioni, il *management* si basa sui più recenti *budget* e piani aziendali (predisposti ed utilizzati anche nell'ambito del *test di impairment* delle attività) e tiene conto anche dell'adesione al regime fiscale del consolidato nazionale di gruppo che consente alla Società di cedere i propri redditi imponibili, positivi o negativi, al Gruppo.

Tali stime e ipotesi sono soggette ad un certo grado di incertezza, soprattutto in riferimento al futuro andamento macroeconomico. Pertanto, variazioni nelle stime correnti, a causa di eventi non previsti, potrebbero determinare un impatto sulla valutazione delle imposte differite attive.

Assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile

Così come previsto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) paragrafo 10, in assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, il *Management* definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

Valutazione dei Certificati di Garanzia di Origine

I certificati di Garanzia d'Origine emessi a fronte della produzione di energia elettrica da parte di impianti certificati IGO si considerano detenuti per *ownuse*, ossia a fronte del proprio fabbisogno, i certificati emessi, o per i quali è maturato il diritto all'emissione, sono iscritti nelle rimanenze al costo di produzione, da considerarsi nullo.

Si rileva un cambio di approccio contabile rispetto all'anno 2023 con riferimento alla contabilizzazione delle Garanzie d'Origine (di seguito anche "GO") conseguente agli aggiornamenti apportati alla loro regolamentazione dal Decreto del MASE n. 224 del 14 luglio 2023 e dalle "Regole applicative sulla gestione delle Garanzie d'origine D.M. n.224/2023" pubblicate dal GSE nel novembre 2023. Il cambiamento normativo ha comportato un sostanziale allungamento della scadenza delle GO consentendo che queste possano permanere nel portafoglio della società addirittura oltre la fine del primo esercizio successivo a quello di chiusura.

Principi Contabili di recente Emanazione

Ai sensi dello IAS 8 (Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), vengono di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2024.

Modifiche all'IFRS 16: Passività per leasing in una vendita e retrolocazione.

In data 20 novembre 2023 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2023/2579 che ha recepito alcune limitate modifiche all'IFRS 16 per chiarire che in un'operazione di vendita e retrolocazione, il venditore-locatario deve rilevare solo l'importo di qualsiasi guadagno o perdita che si riferisca ai diritti trasferiti all'acquirente-locatore. La valutazione iniziale della passività per leasing che deriva da un'operazione di vendita e retrolocazione è una conseguenza di come il venditore-locatario misura l'attività consistente nel diritto d'uso nonché l'utile o perdita rilevata alla data dell'operazione. Prima di tali modifiche, IFRS 16 non conteneva misurazioni specifiche/requisiti in relazione alle passività per leasing che possono contenere pagamenti variabili derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione. Nell'effettuare le successive valutazioni delle passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione, gli emendamenti impongono al locatario venditore di determinare i "pagamenti per il leasing" o i "pagamenti per il leasing modificati" in modo da non rilevare alcun utile o perdita che si riferisca al diritto d'uso mantenuto dal venditore-locatario. L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2024.

Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: classificazione delle passività come correnti o non correnti.

In data 19 dicembre 2023 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2023/2822 che ha recepito alcune limitate modifiche allo IAS 1 per chiarire che le passività sono classificate come correnti o non correnti, a seconda dei diritti esistenti alla fine dell'esercizio. L'emendamento chiarisce che:

- la classificazione delle passività come correnti o non correnti deve basarsi sui diritti esistenti alla fine dell'esercizio e allinea la formulazione in tutti i paragrafi interessati per fare riferimento al "diritto" di differire il pagamento di almeno dodici mesi e rendere esplicito che solo i diritti in essere "alla fine del periodo di riferimento" devono influenzare la classificazione di una passività. In altre parole, le passività sono classificate come non correnti se l'entità ha un diritto sostanziale di differire il pagamento di almeno 12 mesi alla fine dell'esercizio;
- la classificazione non è influenzata dalle aspettative sul fatto che un'entità eserciterà o meno il suo diritto di differire il pagamento di una passività, in altre parole le aspettative del management non influiscono sulla classificazione;

- il pagamento/regolamento si riferisce al trasferimento alla controparte di liquidità, strumenti rappresentativi di capitale, altre attività o servizi.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2024.

Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: passività non correnti con covenant.

Il medesimo Regolamento (UE) n. 2023/2822, emesso in data 19 dicembre 2023, ha recepito altre limitate modifiche allo IAS 1, le quali chiariscono che solo i covenant che un'entità deve rispettare alla data di riferimento del bilancio, o prima di tale data, influiscono sulla classificazione di una passività come corrente o non corrente. In altre parole, le modifiche in oggetto stabiliscono che, alla data di bilancio, l'entità non deve considerare i covenant che sono da rispettare in futuro, ai fini della classificazione del debito come corrente o non corrente. Invece, l'entità deve fornire informazioni su questi covenant nelle note al bilancio. Con queste modifiche, lo IASB mira ad aiutare gli investitori a comprendere il rischio che il debito possa essere rimborsato anticipatamente e, pertanto, ha migliorato le informazioni fornite sul debito a lungo termine.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2024.

Modifiche allo IAS 7 - Rendiconto finanziario e all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative.

In data 15 maggio 2024 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2024/1317 che ha recepito alcuni emendamenti allo IAS 7 - Rendiconto finanziario e all'IFRS 7- Strumenti finanziari: informazioni integrative. Gli emendamenti hanno l'obiettivo di supportare gli *user* del bilancio nella comprensione degli effetti degli accordi di finanziamento con i fornitori sulle passività dell'entità, sui flussi di cassa e sull'esposizione al rischio di liquidità. Le modifiche richiedono a un'entità di fornire informazioni sull'impatto degli accordi finanziari con i fornitori sulle passività e sui flussi di cassa, tra cui:

- termini e condizioni;
- all'inizio e alla fine del periodo di rendicontazione:
 - i valori contabili delle passività finanziarie relative all'accordo di finanziamento con fornitori e le voci in cui sono presentate tali passività;
 - i valori contabili delle passività finanziarie e le voci per le quali i finanziatori hanno già regolato i corrispondenti debiti;
 - l'intervallo di scadenze di pagamento per le passività finanziarie dovute ai finanziatori e quelle per i debiti commerciali assimilabili che non fanno parte degli accordi in oggetto;
 - il tipo e l'effetto delle variazioni non monetarie nei valori contabili delle passività finanziarie oggetto di accordo finanziario con il fornitore, che impediscono ai valori contabili delle passività finanziarie di essere comparabili.

Le modifiche richiedono a un'entità di aggregare le informazioni relative agli accordi finanziari con i fornitori. Tuttavia, l'entità deve disaggregare le informazioni su termini e condizioni insoliti o unici di accordi individuali quando gli stessi sono dissimili. Devono anche essere disaggregate le informazioni esplicative sulle date di scadenza del pagamento, quando gli intervalli di scadenza delle date di pagamento sono ampi. Nel contesto dell'informativa quantitativa sul rischio di liquidità nell'IFRS 7, gli accordi finanziari con i fornitori sono inclusi come esempio di altri fattori che potrebbero essere rilevanti. Le modifiche prevedono alcune agevolazioni per la transizione. Ad esempio, un'entità non è tenuta a fornire informazioni comparative per tutti i periodi di rendicontazione presentati prima dell'inizio dell'esercizio annuale in cui le modifiche sono applicate per la prima volta.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2024.

Principi emessi dallo IASB ma non ancora applicabili

Alla data di redazione del presente bilancio separato sono stati emessi dallo IASB i seguenti nuovi Principi/ Interpretazioni non ancora entrati in vigore:

Nuovi Principi / Interpretazioni recepiti dalla UE ma non ancora in vigore	Applicazione obbligatoria dal
Modifiche allo IAS 21 - Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1/1/2025
Nuovi Principi / Interpretazioni non ancora recepiti dalla UE	Applicazione obbligatoria dal
Modifiche ai principi IFRS 9 e IFRS 7 – Classificazione e Valutazione degli strumenti finanziari	1/1/2026
Modifiche Annuali agli IFRS — Volume 11	1/1/2026
Contratti di compravendita di energia elettrica rinnovabile: Modifiche all'IFRS 9 e IFRS 7	1/1/2026
IFRS 18 – Presentazione e informativa di bilancio	1/1/2027
IFRS 19 – Controllate non di interesse pubblico: informazioni integrative	1/1/2027

Gli eventuali impatti sul bilancio separato derivanti dai nuovi Principi/Interpretazioni sono tuttora in corso di valutazione.

Informazioni sul Conto Economico della Società

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci del conto economico. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La composizione della voce ricavi delle vendite e delle prestazioni viene riportata nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	14.186	9.723
Vendita energia elettrica	14.112	9.649
Cessione di certificati energetici	74	74
Prestazione di servizi		

I ricavi per la cessione di energia elettrica, relativi all'esercizio 2024, ammontano ad Euro 14.112 migliaia. Tale voce accoglie il corrispettivo ricevuto per l'energia elettrica ceduta a CVA ENERGIE pari a 108.555 MWh (94.141 MWh nel 2023), prodotti rispettivamente dalla centrale di Faubourg per 39.724 MWh ed Euro 5.164 migliaia e dalla centrale di Torrent per 68.831 MWh ed Euro 8.948 migliaia.

Le Garanzie di origine sulla produzione dell'esercizio hanno una valorizzazione complessiva di Euro 74 migliaia.

2. Altri ricavi e proventi operativi

La composizione della voce "altri ricavi e proventi operativi" viene riportata nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
ALTRI RICAVI E PROVENTI	4.576	31
GRIN (ex Certificati Verdi)	4.576	-
Altri contributi in conto esercizio	-	3
Altri proventi	-	28

Il totale degli incentivi, maturati sulla produzione di energia, ammonta ad Euro 1.675 migliaia per quanto riguarda l'impianto di Faubourg e ad Euro 2.901 migliaia per quanto riguarda l'impianto di Torrent. Il

valore unitario dell'incentivo GRIN nell'anno 2024 è stato di Euro 42,15/MWh. Il valore dell'incentivo è stabilito annualmente dal GSE sulla base di quanto previsto dal D.M. 6 luglio 2012 e s.m.i.

Si ricorda che per l'anno 2023 non risultavano i contributi in conto esercizio relativi agli incentivi GRIN riconosciuti dal GSE. In tale anno, infatti, il valore unitario della forma di incentivazione si è azzerato per effetto del meccanismo che lo correla inversamente ai prezzi di mercato dell'anno precedente, in cui tali prezzi si sono attestati su livelli particolarmente elevati.

3. Costi per materie prime e servizi

I costi per materie prime e servizi ammontano complessivamente ad Euro 1.011 migliaia nel 2024 (Euro 1.014 migliaia nell'esercizio 2023). Il loro dettaglio è il seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
COSTI PER MATERIE PRIME E SERVIZI	1.011	1.014
Costi per servizi	973	953
Costi per materie prime	38	61

Costi per servizi

Il dettaglio della voce "costi per servizi" viene riportata nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
COSTI PER SERVIZI	973	953
Servizi da Società del Gruppo	645	689
Assicurazioni	117	117
Altri costi per servizi	71	56
Compensi a amministratori, sindaci, O.d.V. e società di revisione	57	54
Manutenzioni	50	18
Prestazioni professionali tecniche	26	13
Consulenze	3	4
Costi per servizi bancari e postali	2	2
Inerenti il personale		(1)

Le spese per " Servizi da società del Gruppo " comprendono i servizi resi da C.V.A.

In particolare Euro 342 migliaia si riferiscono ai servizi affidati in *outsourcing* alla Controllante. Le attività a questa esternalizzate, tenuto conto che la Società non dispone di personale proprio, prevedono la fornitura di servizi di acquisti e appalti, qualità, sicurezza e ambiente, legali, di *risk management*, di

gestione degli adempimenti e delle procedure connesse agli incentivi e alle garanzie di origine, di gestione del patrimonio immobilizzato, di gestione delle telecomunicazioni, di amministrazione e finanza, di controllo di gestione, di gestione dei sistemi informativi, di fornitura pacchetti software e gestione delle licenze, di auditing e vigilanza. Il costo di tali servizi nel precedente esercizio era pari ad Euro 391 migliaia.

Anche la gestione degli impianti è stata affidata alla Controllante a fronte di un corrispettivo di Euro 302 migliaia e prevede la prestazione dei seguenti servizi:

- Servizi di manutenzione preventiva;
- Servizi manutenzione ordinaria;
- Servizi di intervento da parte di personale tecnico in caso di guasto 24/7;
- Servizi di manutenzione straordinaria;
- Servizi di supporto alla gestione, utili all'esercizio in sicurezza degli impianti e alla programmazione della produzione degli impianti;
- Servizi di sopralluogo periodico sugli impianti per il controllo del loro stato;
- Servizi di gestione dei rapporti con l'Agenzia delle Dogane;
- Servizi di supervisione remota dell'impianto da posto di teleconduzione per l'esecuzione degli ordini di dispacciamento in tempo reale;
- Servizi di telelettura dei contatori dell'energia elettrica prodotta con la predisposizione della relativa reportistica.

Il costo di tali servizi nel precedente esercizio era pari ad Euro 295 migliaia.

I servizi assicurativi stipulati dalla Controllante e da questa riaddebitati nella forma del mandato senza rappresentanza si riferiscono alle seguenti assicurazioni:

- All risk rispettivamente per Euro 30 migliaia sull'impianto di Faubourg e per Euro 57 migliaia sull'impianto di Torrent;
- Tutela Legale per Euro 9 migliaia;
- Cyber Risk per Euro 1 migliaia;
- RCT (Responsabilità civile verso Terzi) per Euro 19 migliaia.

I costi di manutenzione si riferiscono principalmente alla manutenzione straordinaria della girante dell'impianto di Faubourg.

Gli altri costi per servizi si riferiscono principalmente per Euro 58 migliaia ai corrispettivi a copertura degli oneri di gestione degli incentivi GRIN del G.S.E.

Le spese per "Compensi a amministratori, sindaci, O.d.V. e società di revisione" si riferiscono: i) per Euro 28 migliaia ai compensi del Collegio Sindacale; ii) per Euro 16 migliaia a quelli riconosciuti alla società di revisione EY S.p.A. per la revisione del bilancio 2023; iii) per Euro 3 migliaia agli emolumenti dell'organismo di vigilanza e: iv) per Euro 11 migliaia al compenso relativo all'esercizio 2024 dell'amministratore unico Enrico De Girolamo.

Costi per materie prime

La voce accoglie principalmente i costi per l'acquisto dell'energia elettrica necessaria al funzionamento degli impianti di produzione (c.d. usi ausiliari).

4. Altri costi operativi

Al 31 dicembre 2024 gli altri costi operativi ammontano ad Euro 1.114.000 migliaia (Euro 1.223.035 migliaia nel 2023) e sono dettagliati come di seguito:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
ALTRI COSTI OPERATIVI	1.114	1.223
Canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico	1.247	1.111
Altri oneri diversi	16	14
Contributi licenze e altri canoni	13	49
Bolli, tributi e imposte varie	(162)	47

L'imposta IMU ammonta ad Euro 46 migliaia. Nell'anno 2024 è stato incassato l'importo di Euro 209 migliaia relativo al contenzioso IMU con il comune di La Thuile riferito all'anno 2015.

I canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico pari ad Euro 1.247 migliaia (Euro 1.111 migliaia nell'esercizio 2023) sono così articolati:

- Canoni demaniali pari a totali Euro 672 migliaia; Euro 245 migliaia per l'impianto di Faubourg ed Euro 427 migliaia per quello di Torrent;
- Sovracanoni di competenza dei comuni rivieraschi pari a totali Euro 26 migliaia riconosciuti

alla Regione Valle d'Aosta (Euro 9 migliaia per l'impianto di Faubourg ed Euro 16 migliaia per quello di Torrent);

- Sovracanoni di competenza del Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta – Bacino Imbrifero Montano della Dora Baltea, pari a totali Euro 412 migliaia (Euro 150 migliaia per l'impianto di Faubourg ed Euro 262 migliaia per quello di Torrent).
- Sovracanoni di competenza dei comuni rivieraschi pari a totali Euro 77 migliaia (Euro 28 migliaia per l'impianto di Faubourg ed Euro 49 migliaia per quello di Torrent).

Risultano, poi, iscritti in tale voce i seguenti principali importi:

- Il Contributo al Funzionamento dell'ARERA 2024 pari ad Euro 2 migliaia;
- Quote associative per l'anno 2024 per Euro 1 migliaia;
- Contributo al Consorzio Regionale Pesca dovuto per la compensazione dei maggiori oneri ricadenti sulla gestione alieutica determinati dalla derivazione idrica, per Euro 15 migliaia, importo pari al 2% del canone di derivazione come fissato dalla legge.
- Accantonamenti, per superi di produzione, di canoni derivazione per l'anno 2024 per Euro 58 migliaia e sopravvenienze passive relative agli stessi, per l'anno 2023, per Euro 2 migliaia.

5. Ammortamenti

Di seguito il dettaglio degli ammortamenti registrati nell'anno:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
AMMORTAMENTI	3.274	3.276
Immobilizzazioni materiali di proprietà	3.255	3.262
Diritti d'uso su beni immateriali	13	8
Immobilizzazioni immateriali di proprietà	6	6

Si noti che gli ammortamenti accolgono, per natura, anche gli ammortamenti dei diritti d'uso iscritti ai sensi del principio IFRS 16.

Di seguito, invece, il dettaglio degli ammortamenti dei beni di proprietà:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI DI PROPRIETA'	3.255	3.262
Fabbricati	228	228
Impianti e macchinari	3.026	3.033
Attrezzature industriali e commerciali	1	1
Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI DI PROPRIETA'	18	14
Concessioni licenze marchi e diritti simili	1	1
Altre attività immateriali	17	13

6. Gestione finanziaria

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
GESTIONE FINANZIARIA	(209)	(506)
Proventi finanziari	125	1
Oneri finanziari	334	507
Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
PROVENTI	125	1
Proventi finanziari da società del Gruppo e/o parti correlate	107	1
Altri proventi finanziari	17	-
Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
ONERI	334	507
Oneri finanziari da società del Gruppo e/o parti correlate	323	471
Interessi passivi su diritti d'uso (IFRS16)	10	5
Altri oneri finanziari	-	31

Proventi Finanziari

Si rilevano proventi finanziari nell'esercizio 2024 per Euro 107 migliaia relativi agli interessi attivi sul conto corrente intersocietario con la controllante CVA S.p.a. a s.u. e per Euro 17 migliaia relativi agli interessi sul rimborso IMU relativo al contenzioso riferito all'anno 2015.

Oneri Finanziari

Gli oneri finanziari ammontano al 31 dicembre 2024 ad Euro 334 migliaia (Euro 507 migliaia nel precedente esercizio) e si riferiscono principalmente agli oneri sui finanziamenti in essere:

- per Euro 298 migliaia riferiti al finanziamento erogato dalla Controllante e pari agli interessi nominali del periodo ed Euro 25 migliaia su interessi passivi su conto corrente intersocietario.
- per Euro 10.165 corrispondono alla quota di interessi contabilizzata ai sensi dell'IFRS 16 sui canoni di *Leasing* e sulle relative passività finanziarie iscritte a bilancio.

7. Imposte sul reddito

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
IMPOSTE SUL REDDITO	3.587	993
IRES corrente	3.029	830
IRAP corrente	502	167
Imposte anticipate IRES	34	(47)
Imposte anticipate IRAP	6	(8)
Imposte differite IRES	49	44
Imposte differite IRAP	7	7
Imposte anni precedenti	(4)	-
Altri oneri fiscali	(37)	-

IRES - riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo	Note	Anno 2024	Anno 2023
Risultato prima delle imposte	A	13.154	3.735
Onere fiscale teorico	B	3.157	896
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	C	(405)	(260)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	D	61	-
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	E	-	-
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	F	-	(12)
Differenze permanenti	G	(187)	(7)
Imponibile fiscale	[A]+[B]+[C]+[D]+[E]+[F]+[G]	12.623	3.455
Imposte correnti	[I]	3.029	829
Aliquota IRES effettiva	[I]	23,99%	22,20%
Imposte straordinarie sui redditi	[M]	-	-
Aliquota IRES rettificata	[I]	23,93%	22,20%

L'incremento delle imposte correnti è ascrivibile al miglior risultato complessivo registrato dalla società, rispetto all'esercizio precedente.

Informazioni sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria della Società

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci della situazione patrimoniale e finanziaria della Società. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

8. Attività materiali di proprietà

Le immobilizzazioni sono pari ad Euro 39.645 (Euro 42.796 nel precedente esercizio).

Euro	Attività materiali di proprietà
Costo storico	82.448
Fondo ammortamento	-39.652
Valore netto al 31.12.2023	42.796
Incrementi	103
Ammortamenti	-3.255
Riclassifiche	-
Dismissioni	-
Altre variazioni	-
Totale variazioni nette esercizio 2024	-3.152
Costo storico	82.552
Fondo ammortamento	-42.907
Valore netto al 31.12.2024	39.645

La composizione e la variazione della voce attività materiali di proprietà viene riportata nella tabella seguente:

<i>Euro</i>	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico	755	9.110	72.459	119	5	-	-	82.448
Fondo ammortamento	-	(2.693)	(36.840)	(115)	(5)	-	-	(39.652)
Valore netto al 31.12.2023	755	6.418	35.620	4	-	-	-	42.796
Incrementi	-	-	-	-	-	-	103	103
Ammortamenti	-	(228)	(3.026)	(1)	-	-	-	(3.255)
Riclassifiche	-	-	13	1	-	-	(14)	-
Dismissioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale variazioni nette esercizio 2024	-	(228)	(3.013)	-	-	-	89	(3.152)
Costo storico	755	9.110	72.472	120	5	-	89	82.552
Fondo ammortamento	-	(2.920)	(39.866)	(116)	(5)	-	-	(42.907)
Valore netto al 31.12.2024	755	6.190	32.606	4	-	-	89	39.645

Nel corso dell'anno 2024 si rileva un decremento netto delle immobilizzazioni materiali dovuto all'effetto dell'ordinario processo di ammortamento.

9. Attività immateriali

Le attività immateriali risultano complessivamente pari ad Euro 358 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 267 migliaia al 31 dicembre 2023).

Le attività immateriali sono costituite dall'insieme delle attività immateriali di proprietà e dai diritti d'uso su beni immateriali. La loro composizione e variazione viene riportata nella tabella seguente:

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Attività Immateriali di proprietà	Diritti d'uso su beni immateriali	Totale
Costo storico	305	255	560
Fondo ammortamento	-254	-39	-293
Valore netto al 31.12.2023	51	216	267
Incrementi	0	112	112
Ammortamenti	-6	-13	-19
Riclassifiche	0	-	0
Dismissioni costo storico	0	-36	-36
Dismissioni fondo ammortamento	0	22	22
Altre variazioni	0	12	12
Totale variazioni nette esercizio 2024	-6	97	91
Costo storico	305	343	648
Fondo ammortamento	-260	-30	-290
Valore netto al 31.12.2024	45	312	358

La composizione e la variazione della voce “attività immateriali di proprietà” viene riportata nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre attività immateriali	Totale
Costo storico	23	282	305
Fondo ammortamento	-15	-239	-254
Valore netto al 31.12.2023	8	43	51
Incrementi	-	-	0
Ammortamenti	-1	-5	-6
Riclassifiche	-	-	0
Dismissioni costo storico	-	-	0
Dismissioni fondo ammortamento	-	-	0
Altre variazioni	-	-	0
Totale variazioni nette esercizio 2024	-1	-5	-6
Costo storico	23	282	305
Fondo ammortamento	-16	-244	-260
Valore netto al 31.12.2024	7	38	45

10. Diritti d'uso su beni materiali e immateriali con le relative passività finanziarie

Al 31 dicembre 2024 i diritti d'uso su beni materiali e immateriali ammontano ad Euro 312 migliaia. La seguente tabella ne riepiloga la composizione e le movimentazioni dell'esercizio nonché la movimentazione delle collegate passività finanziarie iscritte nello stato patrimoniale passivo:

Importi in Euro migliaia	Diritto d'uso immateriali
	Diritti di superficie e canoni di attraversamento
Valore iniziale diritto d'uso	255
Fondo iniziale ammortamento	(39)
Valore netto al 31.12.2023	216
Incrementi per nuovi contratti	112
Decrementi per interruzione contratti	-
Ammortamenti	(13)
Variazione Fondo ammortamento per contratti conclusi	22
Variazione Diritto d'uso per contratti conclusi	(36)
Riclassifiche	-
Altri movimenti	12
Totale variazioni nette esercizio 2023	97
Valore finale diritto d'uso	343
Fondo ammortamento	(30)
Valore netto al 31.12.2024	312

Passività finanziarie	
<i>Importi in Euro migliaia</i>	Diritto d'uso immateriali
	Diritti di superficie e canoni di attraversamento
Quota capitale residua al 31.12.2023	218
Rateo interessi maturato al 31.12.2023	-
Passività finanziaria totale 2023	218
Incrementi per nuovi contratti	112
Decrementi per interruzione contratti	(-15)
Incrementi/(decrementi) per variazioni canoni	12
Rate pagate nell'esercizio	(17)
Quota capitale	(7)
Interessi	(10)
Quota capitale residua al 31.12.2024	320
Rateo interessi maturato	-
Passività finanziaria totale 2024	320

Riepilogo effetti economici	
interessi maturati	10
ammortamenti	13
Non lease component	-
Totale costi a conto economico 2024	23

I diritti d'uso per diritti di superficie e canoni di attraversamento corrispondono al valore dei contratti per la concessione di tale tipologia di diritti per i quali è previsto il pagamento di un canone periodico.

Con riferimento alle passività finanziarie, la tabella seguente esprime la loro scadenza per fasce e il relativo esborso finanziario previsto:

Analisi maturity			
	Entro 1 anno	oltre 1 anno ma entro 5 anni	Oltre 5 anni
Flussi di cassa attesi (rate da pagare)	17	68	342
Quota capitale per scadenza	10	44	266

11. Avviamento

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "avviamento":

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
AVVIAMENTO	2.929	2.929
Impianti	2.929	2.929

Con riferimento alla voce avviamento si precisa che, in quanto bene immateriale a vita utile indefinita, lo IAS 36 prevede che esso non sia ammortizzato, ma soggetto ad una verifica del valore (impairment test) da effettuarsi almeno annualmente. Considerato che l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti, né può essere ceduto autonomamente, lo IAS 36 prevede una verifica del suo valore recuperabile in via residuale, determinando i flussi di cassa generati da un insieme di attività (Cash Generating Unit - CGU), che individuano i complessi aziendali cui esso appartiene. La verifica del valore recuperabile è stata effettuata nell'ambito della più ampia attività di impairment test delle diverse CGU, effettuata a livello di bilancio consolidato del Gruppo CVA, all'interno delle quali l'avviamento in questione si colloca. Con riferimento alla Società, sulla base del test di impairment effettuato, il valore recuperabile delle CGU non ha evidenziato necessità di svalutazioni. Per una descrizione più dettagliata dei parametri utilizzati ai fini dell'impairment test si rimanda a quanto illustrato nella Relazione finanziaria annuale consolidata.

12. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Vengono di seguito dettagliati i movimenti afferenti le "attività per imposte anticipate" e le "passività per imposte differite" per tipologia di differenze temporali:

Imposte anticipate e differite	Anno 2024	Anno 2023
Imposte anticipate a fronte di:		
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	35	92
Svalutazione crediti commerciali ed altri	-	-
Oneri, premi e altri benefici afferenti il personale	-	-
Fondi per rischi ed oneri	38	21
Interessi non deducibili	-	-
Applicazione IFRS 15	-	-
Valutazione strumenti finanziari	-	-
Altre partite	-	-
Totale imposte anticipate	73	113
Imposte differite a fronte di:		
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	(568)	(511)
Oneri, premi e altri benefici afferenti il personale	-	-
Interessi di mora non incassati	-	-

Valutazione strumenti finanziari	-	-
Altre partite	-	-
Totale imposte differite	(568)	(511)
Totale imposte anticipate / (differite) nette	(495)	(399)
Variazione netta	(96)	-
di cui:		
Ø A Conto Economico	(96)	4
Ø A Patrimonio Netto	-	(3)

13. Altre attività non correnti

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI	80	80
Depositi cauzionali	80	80

La voce è costituita dai depositi cauzionali per Euro 80 migliaia versati alla Regione Autonoma Valle d'Aosta per la concessione trentennale della derivazione delle acque ad uso idroelettrico.

La voce non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio.

14. Rimanenze

Il valore delle materie prime, sussidiarie e di consumo si riferisce alle giacenze rilevate al 31 dicembre 2024 ed è relativo alle rimanenze di gasolio presso la centrale di Torrent per Euro 2 migliaia.

15. Crediti commerciali correnti

I crediti commerciali correnti nell'attivo circolante sono pari ad Euro 448 migliaia (Euro 717 migliaia nel precedente esercizio).

La composizione è così rappresentata:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
CREDITI COMMERCIALI	448	717
Crediti verso clienti	448	717

Tali crediti sono afferenti alla vendita dell'energia elettrica alla società CVA ENERGIE.

16. Altri crediti tributari

Il dettaglio degli altri crediti tributari viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
CREDITI TRIBUTARI CORRENTI	5	10
Crediti verso l'erario per IVA	5	10
Altri crediti tributari	-	-

17. Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti sono così composte:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	10.878	-
Crediti finanziari verso imprese controllanti	73	-
Crediti verso società del Gruppo per Tesoreria accentrata	10.805	-

I crediti per la tesoreria accentrata corrispondono al saldo a credito del conto corrente intersocietario in essere con la Controllante, mentre i crediti finanziari verso controllante si riferiscono a fatture da emettere per i connessi interessi attivi.

18. Altre attività correnti

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	595	199
Crediti verso il G.S.E. per incentivi	321	-
Risconti attivi	271	196
Altre attività correnti	3	3

I risconti attivi iscritti al 31 dicembre 2024 si riferiscono principalmente alla quota di competenza del 2025 dei canoni relativi al B.I.M. e dei crediti verso il GSE per l'incentivo GRIN relativo ai mesi di novembre e dicembre.

19. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	100	262
Cassa e altre disponibilità liquide	1	0
Conti corrente bancari	99	261

La “cassa e altre disponibilità liquide” accoglie principalmente il saldo delle casse contanti e valori bollati. Tutti i saldi sono iscritti al valore nominale ed includono anche gli interessi maturati, ma non ancora accreditati a fine esercizio. Non sono gravati da vincoli di alcun genere che ne limitino la disponibilità.

20. Patrimonio netto

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
PATRIMONIO NETTO	45.518	37.579
Capitale emesso	14.863	14.863
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo	21.087	19.974
Risultato netto dell'esercizio	9.568	2.741

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2024 il capitale sociale non ha subito variazioni e presenta un saldo di Euro 11.475 migliaia.

Riserve e Utili (perdite) a nuovo

Il dettaglio delle altre riserve è riportato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
RISERVE E UTILI (PERDITE) A NUOVO	24.476	23.363
Riserva legale	2.295	2.295
Riserva straordinaria	4.643	4.643
Riserva sovrapprezzo	3.389	3.389
Riserve FTA	(34)	(34)
Utili (Perdite) a nuovo	14.184	13.071

Utili / (perdite) accumulate

La voce risulta positiva per Euro 14.184 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 13.071 migliaia al 31 dicembre 2023). Tale voce accoglie gli utili degli esercizi precedenti portati a nuovo e le movimentazioni collegate ai maggiori utili IFRS (legati principalmente al mancato ammortamento dell'avviamento) contabilizzati con il cambio di principi, contabilizzato a valori di consolidato.

Risultato netto dell'esercizio

Il risultato netto risulta positivo per Euro 9.568 migliaia per l'esercizio 2024 (Euro 2.741 migliaia al 31 dicembre 2023).

Prospetto di Patrimonio Netto con informazioni integrative

Viene di seguito riportato il dettaglio delle singole voci di patrimonio netto, con la distinzione della loro origine e possibilità di utilizzazione:

Migliaia di Euro	Origine	Possibilità di utilizzazione	Anno 2024	Anno 2023
Capitale sociale			11.475	11.475
Riserva legale	Riserva di utili	B	2.295	2.295
Riserva straordinaria	Riserva di utili	A, B,C	4.643	4.643
Riserva sovrapprezzo	Riserva di capitale	A, B,C	3.389	3.389
Riserve di fusione	Altre riserve	A, B,C	-	-
Riserva FTA - transizione IAS	Altre riserve	B	(34)	(34)
Riserve attuariali applicazione IAS/IFRS	Altre riserve	-	-	-
Riserva Riallineamento ex art. 100 DL 104/2020	Altre riserve	A,B,C	-	-
Riserva Avanzo da conferimento	Altre riserve	A,B,C	-	-
Utili/(perdite accumulate)	Riserva di utili	A,B,C	14.184	13.071
Totale			35.950	34.837
Di cui:				
Quota non distribuibile:			13.735	13.735
Residua quota distribuibile:			22.215	21.102

Legenda: A) Per aumento di capitale; B) Per copertura perdite; C) Per distribuzione ai soci.

21. Fondi per rischi ed oneri

Al 31 dicembre 2024 la consistenza dei fondi per altri rischi ed oneri ammonta ad Euro 136 migliaia. Questi sono composti:

- per Euro 64.500 dal fondo accantonato nel 2011 e relativo al rischio derivante dalla necessità di realizzare una trincea drenante in corrispondenza della zona a monte della centrale di Faubourg. Considerando che il rischio è stato giudicato ancora esistente e probabile il fondo è stato conservato e la sua consistenza è stata giudicata adeguata;
- per Euro 10.549 in merito ai sovracanonici da riconoscere alla Regione Valle d'Aosta per la sovrapproduzione dell'impianto di Torrent nell'anno 2020, anch'essi accantonati in esercizi precedenti;

- per Euro 59 migliaia accantonamenti per canoni demaniali dovuti a Regione Valle d'Aosta, comuni rivieraschi e consorzio pesca relativi ai superi di produzione dell'anno 2024 e per Euro 2 migliaia relativi all'anno 2023.

22. Passività finanziarie correnti e non correnti

Le passività finanziarie non correnti sono pari ad Euro 2.509 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 3.218 migliaia al 31 dicembre 2023)

). La tabella che segue ne esplicita la composizione:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	2.509	3.218
Finanziamenti da controllanti	2.201	3.011
Passività finanziarie per <i>leasing</i> IFRS 16	307	207

I finanziamenti da Controllante corrispondono alle quote esigibili oltre i 12 mesi dei finanziamenti ottenuti da CVA.

Gli altri debiti finanziari non correnti accolgono la quota esigibile oltre i 12 mesi dei debiti per i diritti di superficie iscritti tra le immobilizzazioni immateriali il cui corrispettivo è stato dilazionato nel tempo.

Le altre passività finanziarie correnti, pari ad Euro 3.014 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 4.617 migliaia al 31 dicembre 2023) sono così composte:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	3.014	4.617
Debiti verso soci per dividendi	2.191	1.784
Finanziamenti da controllanti	809	797
Passività finanziarie per <i>leasing</i> IFRS 16	13	11
Debiti verso società del Gruppo per tesoreria accentrata	-	2.025

I finanziamenti da Controllante corrispondono alle quote esigibili entro i 12 mesi dei finanziamenti ottenuti da CVA.

Gli altri debiti finanziari correnti accolgono la quota esigibile entro i 12 mesi dei debiti per i diritti di superficie iscritti tra le immobilizzazioni immateriali il cui corrispettivo è stato dilazionato nel tempo.

Il debito verso soci per dividendi è riferito agli utili relativi agli anni 2019, 2021, 2022, 2023 da versare alla data del 31/12/2024.

Si riporta di seguito la movimentazione dei finanziamenti passivi dell'esercizio, con la suddivisione tra le variazioni monetarie e non monetarie:

Controparte	31/12/2023	Var. netta monetaria	Var. netta non monetaria	31/12/2024
Controllante CVA S.p.A.	3.808	797	-	3.011
TOTALE	3.808	797	-	3.011

23. Debiti commerciali

Il dettaglio dei debiti commerciali viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
DEBITI COMMERCIALI	804	548
Debiti verso fornitori	147	151
Debiti verso imprese controllanti	656	396
Debiti verso parti correlate	1	1

Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori, pari ad Euro 147 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 151 migliaia al 31 dicembre 2023) si riferiscono alle fatture ricevute e da ricevere relative principalmente all'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di produzione, acquisto di materiale vario e servizi effettuati sugli impianti.

Debiti verso imprese controllanti

Le passività verso imprese controllanti sono pari ad Euro 656 migliaia (Euro 396 migliaia al 31 dicembre 2023). Fanno principalmente riferimento alle fatture da ricevere dalla Controllante per i servizi di supporto alla gestione degli impianti di Faubourg e Torrent e le fatture ricevute relative ai servizi di outsourcing.

Debiti verso parti correlate

Le altre passività fanno riferimento, nello specifico, ai debiti verso CVA ENERGIE per la somministrazione di energia.

24. Debiti per imposte sul reddito

I debiti per imposte sul reddito, di Euro 2.318 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 597 migliaia al 31 dicembre 2023) sono afferenti alle seguenti due componenti:

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
DEBITI PER IMPOSTE SUL REDDITO	2.318	597
IRAP	335	69
Debiti per adesione al consolidato fiscale	1.983	527

25. Altre passività correnti e non correnti

Importi in Euro migliaia	Anno 2024	Anno 2023
ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	248	231
Passività correnti verso parti correlate	243	227
Altre passività correnti	4	4

La voce passività verso parti correlate accoglie il debito per Euro 28 migliaia verso il collegio sindacale per i compensi dell'esercizio ed il debito relativo al canone demaniale variabile nei confronti della Regione Autonoma Valle d'Aosta per Euro 216 migliaia.

Negli altri debiti sono compresi, principalmente, i canoni per ripopolamento ittico relativi agli impianti di Faubourg e Torrent.

Garanzie, impegni e passività potenziali

Ammontano ad Euro 182 migliaia pari all'importo delle fidejussioni assicurative rilasciate a favore della Regione Autonoma Valle d'Aosta a garanzia degli obblighi di reinserimento ambientale delle opere posizionate in alveo nella Dora di La Thuile, nella Dora di Verney e nel Torrente Orgères.

Altre informazioni

Nome e Sede Legale dell'Impresa che redige il Bilancio Consolidato

Ai sensi dell'articolo 2427, comma 1, numero 22-quinquies) e 22-sexies) del Codice Civile, si riporta di seguito il nome e la sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande /

più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, nonché il luogo in cui è disponibile la copia del bilancio consolidato:

	Insieme più grande	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	CVA S.p.A. a s.u.	CVA S.p.A. a s.u.
Città (se in Italia) o stato estero	Chatillon	Chatillon
Codice fiscale (per imprese italiane)	1013130073	1013130073
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Camera di Commercio di Aosta	Camera di Commercio di Aosta

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4 del Codice Civile, si fornisce di seguito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di CVA S.p.A., società che effettua l'attività di direzione e coordinamento per il Gruppo facente capo alla stessa CVA.

STATO PATRIMONIALE	2023	2022
ATTIVITÀ NON CORRENTI		
Attività materiali	292.468.385	354.846.858
Attività immateriali	3.467.423	6.309.571
Avviamento	172.876.038	188.216.585
Partecipazioni	240.722.535	133.203.650
Crediti tributari non correnti	19.339.678	4.367.231
Attività per imposte anticipate	5.436.206	10.844.352
Attività finanziarie non correnti	464.999.534	110.862.692
Crediti commerciali	89.708.691	2.003.267
Altre attività non correnti	1.678.876	25.036.822
ATTIVITÀ CORRENTI		
Rimanenze	1.673.674	1.669.936
Crediti commerciali	77.120.692	36.576.210
Crediti per imposte sul reddito	11.538.538	39.711.778
Altri crediti tributari	37.174.797	24.693.811
Derivati	5.451.018	9.356.173
Altre attività finanziarie correnti	294.085.719	377.489.874
Altre attività correnti	18.118.926	22.052.110
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	325.522.282	220.283.591
TOTALE ATTIVITÀ	2.061.383.013	1.567.524.511
PATRIMONIO NETTO		
Capitale sociale	395.000.000	395.000.000

Riserve	347.552.909	412.987.131
Utile (perdite) cumulate	58.592.960	35.814.527
Risultato netto dell'esercizio	205.877.394	59.776.772
PASSIVITÀ NON CORRENTI		
Benefici a dipendenti	2.537.037	2.518.670
Fondo per rischi e oneri	1.376.655	4.913.394
Passività per imposte differite	14.712.024	22.697.725
Passività finanziarie non correnti	808.309.076	484.803.672
Altre passività non correnti	940.949	907.614
PASSIVITÀ CORRENTI		
Benefici a dipendenti	699.450	595.726
Debiti commerciali	81.357.406	26.688.497
Debiti per imposte sul reddito	36.021.595	32.118.294
Altri debiti tributari	12.150.789	2.414.882
Derivati	6.525.285	-
Altre passività finanziarie correnti	77.939.682	77.510.669
Altre passività correnti	11.788.852	8.776.940
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	2.061.383.013	1.567.524.512

CONTO ECONOMICO	2023	2022
RICAVI	377.662.408	211.256.596
COSTI OPERATIVI	213.875.164	123.831.566
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	26.286.754	33.964.777
GESTIONE FINANZIARIA	114.671.866	29.773.303
IMPOSTE SUL REDDITO	(46.294.962)	(23.456.783)
RISULTATO NETTO	205.877.394	59.776.773

Parti Correlate

Per quanto concerne l'identificazione dei rapporti economico-patrimoniali intercorsi con parti correlate e per la definizione di "parte correlata" si fa riferimento al principio contabile internazionale IAS 24, approvato dal Regolamento CE n. 1725/2003. Le operazioni intercorse con le società appartenenti a CVA, nonché con le altre parti correlate, sono regolate da specifici contratti. Le tabelle seguenti riepilogano i rapporti economici e patrimoniali intercorsi tra la Società e le altre parti correlate nel corso dell'esercizio 2024:

Migliaia di Euro	Anno 2024				Anno 2024				Anno 2023				Anno 2023			
	Attività non correnti				Attività correnti				Attività non correnti				Attività correnti			
Società	Crediti finanz.	Crediti comm.li	Crediti tributari	Crediti diversi	Crediti finanz.	Crediti comm.li	Crediti tributari	Crediti diversi	Crediti finanz.	Crediti comm.li	Crediti tributari	Crediti diversi	Crediti finanz.	Crediti comm.li	Crediti tributari	Crediti diversi
Società controllante					10.878											
CVA					10.878											
Società consociate						448								717		
CVA ENERGIE						448								717		
Altre parti correlate				80								80				
Regione Autonoma Valle d'Aosta				80								80				
TOTALE				80	10.878	448						80		717		

Migliaia di Euro		Anno 2024				Anno 2024				Anno 2023				Anno 2023			
		Passività non correnti				Passività correnti				Passività non correnti				Passività correnti			
Società	Debiti finanz.	Debiti comm.li	Debiti tributari	Debiti diversi	Debiti finanz.	Debiti comm.li	Debiti tributari	Debiti diversi	Debiti finanz.	Debiti comm.li	Debiti tributari	Debiti diversi	Debiti finanz.	Debiti comm.li	Debiti tributari	Debiti diversi	
Società controllante	2.201				809	656	1.983		3.011				2.822	396	527		
CVA	2.201				809	656	1.983		3.011				2.822	396	527		
Società consociate						1								1			
CVA ENERGIE						1								1			
Altre parti correlate					2.191			243					1.784			227	
Sindaci e Amministratori								28								26	
Soci					2.191								1.784				
Regione Autonoma Valle d'Aosta								216								201	
TOTALE	2.201				3.001	657	1.983	243	3.011				4.606	397	527	227	

Migliaia di Euro		Anno 2024			Anno 2023		
Società		Ricavi vendite e prestazioni	Altri ricavi	Proventi finanziari	Ricavi vendite e prestazioni	Altri ricavi	Proventi finanziari
Società controllante				107			1
CVA				107			1
Società consociate	14.186				9.723	5	
CVA ENERGIE	14.186				9.723	5	
Altre parti correlate							
Sindaci e Amministratori							
Regione Autonoma Valle d'Aosta							
TOTALE	14.186			107	9.723	5	1

Migliaia di Euro		Anno 2024			Anno 2023		
Società		Costi operativi	Altri costi	Oneri finanziari	Costi operativi	Altri costi	Oneri finanziari
Società controllante		645	11	323	689	10	471
CVA		645	11	323	689	10	471
Società collegate	12				10		
CVA ENERGIE	12				10		

<i>Altre parti correlate</i>	749	28		680	26	
<i>Sindaci e Amministratori</i>		28			26	
<i>Regione Autonoma Valle d'Aosta</i>	749			680		
TOTALE	1.406	38	323	1.379	36	471

Rapporti con la Controllante CVA S.p.A.

I principali rapporti con parti correlate coinvolgono la Controllante. Più in particolare la natura di tale rapporto infragruppo è correlata ai seguenti aspetti:

Per quanto riguarda i debiti finanziari, al 31 dicembre 2024 ammontano ad Euro 3.011 migliaia (mentre al 31 dicembre 2023 ammontavano ad Euro 5.808 migliaia). La voce accoglie il saldo a debito del finanziamento erogato da CVA S.p.A. Nel 2023 la voce accoglieva oltre al debito residuo di Euro 3.782.538 anche il saldo del conto corrente di corrispondenza di tesoreria accentrata per Euro 2.025.000.

Il finanziamento è stato stipulato in data 26 luglio 2013 per iniziali Euro 10.000.000. Prevede interessi a tasso variabile e si estinguerà il 3 luglio 2028 (durata pari a 15 anni) e per il periodo di ammortamento VALDIGNE deve corrispondere a CVA rate semestrali posticipate fisse e costanti, comprensive della quota capitale e della quota interessi. Ciascun periodo di interessi ha scadenza pari a 6 mesi e gli interessi sono calcolati al tasso nominale pari al tasso di riferimento Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread fisso di 450 bps (4,50%).

Si specifica che, il finanziamento è stato iscritto al suo costo ammortizzato. Poiché il finanziamento non aveva fee e oneri accessori pagati all'erogazione, il costo ammortizzato è pari al valore nominale.

Nella tabella vengono esposte le rate residue relative al finanziamento:

<i>SCADENZA GG/MM/AA</i>	<i>QUOTA IN SCADENZA</i>
30/06/2025	€ 399.880
31/12/2025	€ 409.563
30/06/2026	€ 419.481
31/12/2026	€ 429.639
30/06/2027	€ 440.043
31/12/2027	€ 450.698
30/06/2028	€ 461.612
Totale	€ 3.010.916

La Società ha affidato in outsourcing alla Controllante i servizi contabili e fiscali (contabilità, consulenza fiscale, gestione della cassa, gestione UTF, unbundling contabile per ARERA ed altri servizi amministrativi di varia natura), i servizi di gestione finanziaria e di tesoreria, i servizi tecnici (servizi in materia di ambiente e sicurezza sul lavoro e servizi connessi agli immobili), i servizi di auditing e vigilanza ex D. lgs. 231/2001, i servizi di budgeting e di controllo di gestione, i servizi di gestione del patrimonio immobilizzato, i servizi legali, i servizi di Communication ed Information Technology, i servizi di gestione del personale e delle risorse umane, i servizi di gestione degli acquisti e degli appalti, i servizi di staff. I corrispettivi per tali servizi sono stati pari ad Euro 342.025.

La Società ha affidato in outsourcing alla Controllante anche i servizi di gestione dei propri impianti idroelettrici. In particolare ha acquistato dalla Controllante: servizi di manutenzione preventiva, servizi di manutenzione ordinaria, servizi di intervento da parte di personale tecnico in caso di guasto 24/7, servizi di manutenzione straordinaria, servizi di supporto alla gestione utili all'esercizio in sicurezza degli impianti e alla programmazione della produzione degli impianti, servizi di sopralluogo periodico sugli impianti per il controllo del loro stato, servizi di gestione dei rapporti con l'Agenzia delle Dogane, servizi di supervisione remota dell'impianto da posto di teleconduzione per l'esecuzione degli ordini di dispacciamento in tempo reale, servizi di telelettura dei contatori dell'energia elettrica prodotta con la predisposizione della relativa reportistica. Il compenso totale per questo insieme di servizi è stato pari ad Euro 302.021.

La Società ha sottoscritto con la Controllante un contratto di conto corrente ed una convenzione di tesoreria accentrata per gestire al meglio le disponibilità e gli approvvigionamenti di risorse liquide. Al termine dell'esercizio il conto corrente intersocietario presenta un saldo a credito di Euro 10.805 migliaia. Nel corso dell'anno sono maturati interessi passivi sugli utilizzi di liquidità per Euro 107 migliaia.

La Controllante ha riaddebitato le seguenti polizze:

- "All Risk" che copre gli impianti di Faubourg e Torrent per un valore di Euro 87 migliaia.
- Tutela Legale per Euro 9 migliaia;
- Cyber Risk per Euro 1 migliaia;
- RCT (Responsabilità civile verso Terzi) per Euro 19 migliaia.

La Società, con riferimento all'imposta IRES, ha optato per il regime di tassazione di cui all'art. 117 del TUIR D.P.R. 917/86 del "Consolidato fiscale nazionale" e ha siglato con la Controllante una convenzione volta a regolare i rapporti che ne emergono. In particolare, la convenzione prevede la determinazione di

un reddito imponibile ai fini IRES unitario in capo alla consolidante C.V.A., risultante dalla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle società aderenti alla convenzione. A fronte della cessione alla Controllante di perdite fiscali, eccedenze di Reddito Operativo Lordo o quote di interessi indeducibili, viene riconosciuto alla Società un compenso che tiene conto delle sue concrete possibilità di sfruttare per intero il vantaggio fiscale che ne deriva. Se la Società dimostra, in base ai piani previsionali, l'impossibilità di sfruttare nei seguenti tre anni i vantaggi fiscali derivanti da tali poste, il compenso sarà determinato in misura pari al 50% dell'aliquota IRES ordinaria applicata all'ammontare della posta trasferita. Diversamente, viene riconosciuto un compenso calcolato in base al 100% dell'aliquota IRES ordinaria.

Al 31 dicembre 2024 il debito verso la Controllante per consolidato fiscale ammonta ad Euro 1.923 migliaia.

Rapporti con CVA ENERGIE (sottoposta al controllo della controllante)

La Società ha ceduto l'energia prodotta dai propri impianti a CVA ENERGIE per un totale di Euro 14.112 migliaia, ha acquistato da quest'ultima l'energia per il funzionamento degli stessi impianti per Euro 12 migliaia ed ha ceduto Garanzie d'Origine per Euro 74 migliaia.

Rapporti con Regione Autonoma Valle d'Aosta

Nell'esercizio 2024 sono stati versati Euro 671.605 riguardanti i canoni demaniali di derivazione delle acque ad uso idroelettrico ed Euro 25.729 di sovraccanoni riconosciuti ai comuni rivieraschi come previsto dal DPGR N. 404 del 21/09/2007 e n. 77 del 12/03/2012.

Si ricorda che nel 2024 sono stati accantonati 50 migliaia per superi di produzione relativi ai canoni di derivazione 2024 ed Euro 2 migliaia relativi all'esercizio 2023.

Per quanto riguarda il debito di Euro 215.711 si riferisce ai canoni demaniali per Euro 136.964 per l'impianto di Torrent e per Euro 78.747 per l'impianto di Faubourg.

Per quanto riguarda i crediti sono riferiti a depositi cauzionali.

Rapporti con altre parti correlate

Sono rappresentati dai compensi ai componenti del Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza (rispettivamente pari ad Euro 27.539 e ad Euro 3.026).

Compensi agli Organi Sociali

Tipologia di servizi	Compensi esercizio 2024	Compensi esercizio 2023
Compensi ai Sindaci	28	26
Compensi ad Organismo di Vigilanza	3	3

Compensi alla società di revisione

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione Legale/Volontaria del presente bilancio	EY S.p.A.	13
Altri servizi di verifica di competenza	EY S.p.A.	3
Totale compensi società di revisione		16

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-quater del Codice civile, con riferimento ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto illustrato nell'apposita sezione della Relazione sulla Gestione.

Informazioni ex art. 1 comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

La legge 124 del 4 agosto 2017 (c.d. Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto, all'art. 1, commi 125-129, nuovi obblighi informativi in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, ricevute e concesse. Tale disciplina è stata modificata dall'art. 35 del Decreto Legge n.34/2019 il quale ha limitato gli obblighi di trasparenza, escludendo dal perimetro i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale (agevolazioni fiscali, contributi che vengono dati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni). La disciplina di trasparenza della Legge n. 124/2017 viene quindi a concentrarsi sui rapporti bilaterali, in cui un dato soggetto riconducibile alla sfera pubblica attribuisce un vantaggio a un particolare soggetto del terzo settore o a una specifica impresa. Per effetto di tale novità normativa, si precisa che non sono state prese in considerazione le agevolazioni fiscali, in quanto provvedimenti generali e non individuali. Il criterio di rendicontazione da seguire è il "criterio di cassa". I contributi sono espressi al lordo di eventuali ritenute e/o compensazioni di altra natura. Alla luce di quanto sopra, di seguito sono riepilogate le sovvenzioni (contributi, incarichi retribuiti, vantaggi economici) ricevute dalle pubbliche amministrazioni, non presenti sul Registro Nazionale Aiuti di Stato.

Soggetto erogante	Importo in Euro	Causale	Note
GSE	2.683.950,00	Incentivo GRIN ex D.M. 6 luglio 2012 - Convenzione 000543	Incentivo pubblicato sul sito del GSE

GSE	1.557.396,00	Incentivo GRIN ex D.M. 6 luglio 2012 - Convenzione 001048	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
-----	--------------	---	---------------------------------------

Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-septies del Codice civile, si propone di rimettere all'Assemblea dei Soci la decisione circa la destinazione dell'utile.

Châtillon, 9 maggio 2025

L'Amministratore Unico

Ing. Enrico DE GIROLAMO



ALLEGATO 1 – PRIMA APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS

Premessa

Il Gruppo CVA, di cui Valdigne Energie fa parte, dal 2016 redige il proprio bilancio in conformità agli *International Financial Reporting Standards* emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea (IFRS). Valdigne Energie possedendo, fino al 2023, i requisiti per la redazione del bilancio abbreviato ai sensi dell'art. 2435 bis del codice civile, si vedeva preclusa la possibilità di adottare i medesimi principi contabili in ragione dell'espresso divieto contenuto nel D.Lgs 38/2005.

Nel corso del 2024 la Società ha superato per il secondo esercizio due dei limiti fissati dall'art 2435 bis (nello specifico il totale dell'attivo e il totale delle vendite e delle prestazioni). Questo le ha fatto perdere, dunque, i requisiti per poter redigere il bilancio abbreviato e di conseguenza acquisire la facoltà di redigere il proprio bilancio separato secondo i principi contabili IFRS. Tale facoltà è stata esercitata principalmente per garantire una maggiore omogeneità e confrontabilità tra i bilanci delle società del Gruppo;

Il presente allegato descrive le regole di prima applicazione degli IAS/IFRS applicabili, incluse le assunzioni fatte dall'amministratore sui principi IAS/IFRS e sulle loro interpretazioni in vigore, nonché le politiche contabili adottate nella predisposizione del primo bilancio completo redatto in conformità agli IAS/IFRS.

Come descritto in maggior dettaglio nei paragrafi che seguono, il bilancio è stato redatto in conformità ai principi IFRS in vigore al 31 dicembre 2024, che sono stati utilizzati per la predisposizione della Situazione Patrimoniale e Finanziaria d'apertura al 1° gennaio 2023 (quale data di transizione ai principi IAS/IFRS per il bilancio, così come definita dall'IFRS 1) e del bilancio conforme agli AIS/IFRS al 31 dicembre 2023. I prospetti contabili e le riconciliazioni sono stati predisposti unicamente allo scopo di preparare il primo bilancio completo in conformità agli IAS/IFRS.

Il bilancio di apertura alla data di transizione ai principi IAS/IFRS (1° gennaio 2023) è stato redatto in base ai seguenti criteri generali:

- sono state rilevate tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dai principi IAS/IFRS;
- non sono state rilevate quelle attività e passività la cui iscrizione non è permessa dai principi IAS/IFRS;

- i principi IAS sono stati applicati nella valutazione di tutte le attività e passività rilevate;
- opportune riclassifiche sono state effettuate per assicurare la corretta classificazione in base ai principi IAS/IFRS;
- tutte le rettifiche risultanti dalla prima applicazione dei principi AIS/IFRS sono state rilevate con contropartita nel patrimonio netto nella Riserva First Time Adoption (“FTA”).

Ai fini della presentazione degli effetti di transizione agli IFRS e per soddisfare le regole di informativa dei paragrafi 24 e 25 dell’IFRS 1 sugli effetti derivanti dalla prima adozione degli IFRS, è stato seguito l’esempio contenuto nel paragrafo IG63 dell’IFRS 1.

Gli effetti della transizione agli IAS/IFRS sono il risultato delle differenze nei principi contabili e, pertanto, come richiesto dall’IFRS 1 essi sono riflessi nel patrimonio netto di apertura alla data di transizione (1° gennaio 2023). Nel processo di transizione agli IAS/IFRS, le stime precedentemente effettuate in accordo ai principi contabili italiani sono state mantenute, a meno che l’adozione degli IAS/IFRS non richiedesse una determinazione delle stime attraverso l’utilizzo di metodi diversi.

Regole per la prima applicazione, opzioni contabili previste nella prima applicazione degli IFRS e principi IFRS scelti dalla Società

La rideterminazione della Situazione Patrimoniale-Finanziaria di apertura al 1° gennaio 2023 e del bilancio d’esercizio per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 ha comportato la necessità per Valdigne Energie di effettuare alcune scelte tra le opzioni previste dagli IAS/IFRS. Tali scelte sono anche state influenzate da una logica di omogeneità rispetto alle scelte fatte da CVA nel bilancio consolidato.

Modalità di presentazione degli schemi di bilancio

Si specifica che per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria la classificazione delle attività e passività è stata effettuata, secondo il criterio “corrente/non corrente” - secondo quanto richiesto dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1 - con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate a essere cedute. Tale impostazione è coerente con quanto generalmente adottato dalle imprese industriali e commerciali. Per il Conto Economico è stata scelta la classificazione dei costi secondo la loro natura. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico evidenzia il Margine Operativo Lordo (EBITDA) ottenuto sottraendo al totale dei ricavi il totale dei costi operativi. Il prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto è stato predisposto secondo le disposizioni dello IAS 1.

Il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7.

Trattamenti contabili prescelti nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS

Ai sensi del paragrafo D16 dell'IFRS1, la Società ha optato per valutare le proprie attività e passività ai medesimi valori inclusi nel bilancio consolidato redatto dalla Controllante, basati sulla data di transizione ai principi contabili internazionali dello stesso (1° gennaio 2014), ad esclusione degli effetti delle rettifiche di consolidamento. Alla luce di questo, si riporta di seguito un dettaglio dei principali trattamenti contabili adottati dalla Società, nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IAS/IFRS:

- valutazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali: successivamente alla rilevazione iniziale al costo, lo IAS 16 e lo IAS 38 prevedono di valutare tali attività al costo (ed ammortizzate) ovvero al fair value. La Società ha optato per l'adozione del metodo del costo;
- oneri finanziari: ai fini della contabilizzazione degli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un bene capitalizzabile, lo IAS 23 prevede che un'impresa possa applicare il trattamento contabile di riferimento, che prevede l'addebito degli oneri finanziari direttamente a conto economico, oppure il trattamento contabile alternativo, che prevede, in presenza di certe condizioni, l'obbligo di capitalizzazione degli oneri finanziari. La Società ha scelto di contabilizzare tali oneri finanziari a conto economico.

Principali effetti dell'applicazione degli IFRS sul patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2023 e sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2023

Le differenze derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS rispetto ai principi contabili italiani, così come le scelte operate dalla Società tra le opzioni contabili previste dagli IAS/IFRS, richiedono una riesposizione del bilancio d'esercizio predisposto in accordo ai principi italiani, con effetti significativi, in alcuni casi, sul patrimonio netto della Società.

Si riportano nel seguito i prospetti della Situazione Patrimoniale e Finanziaria al 1° gennaio 2023 e al 31 dicembre 2023 e del Conto Economico dell'esercizio 2023 che evidenziano:

- i valori secondo i principi contabili italiani riclassificati secondo gli schemi IAS/IFRS;
- le rettifiche per l'adeguamento ai principi IAS/IFRS;
- l'importo riesposto in accordo ai principi IAS/IFRS.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria al 1° gennaio 2023: Attivo

Importi in Euro	Note	Principi contabili italiani riclassificati IAS/IFRS	Rettifiche	Valori IAS IFRS
ATTIVITA'				
Attività non correnti				
Attività materiali	8	46.058.252	-	46.058.252
Attività immateriali	1	56.460	109.908	166.368
Avviamento	2	1.281.652	1.647.839	2.929.491
Partecipazioni		-	-	-
Attività per imposte anticipate	3	59.879	1.113	60.992
Crediti tributari non correnti		-	-	-
Attività per derivati finanziari non correnti		-	-	-
Altre attività finanziarie non correnti		-	-	-
Crediti commerciali		-	-	-
Altre attività non correnti		80.315	-	80.315
Totale attività non correnti		47.536.559	1.758.859	49.295.418
Attività correnti				
Rimanenze		28.809	-	28.809
Crediti commerciali		449.193	-	449.193
Crediti per imposte sul reddito		1.430.179	-	1.430.179
Altri crediti tributari		9.511	-	9.511
Derivati		-	-	-
Attività per derivati finanziari correnti		-	-	-
Altre attività finanziarie correnti		-	-	-
Altre attività correnti	5	656.900	(175.771)	481.129
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		355.594	-	355.594
Totale attività correnti		2.930.185	(175.771)	2.754.414
Attività classificate come possedute per la vendita				
		-	-	-
TOTALE ATTIVITA'		50.466.744	1.583.088	52.049.832

Situazione Patrimoniale e Finanziaria al 1° gennaio 2023: Passivo

Importi in Euro	Note	Principi contabili italiani riclassificati IAS/IFRS	Rettifiche	Valori IAS IFRS
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale		14.863.131	-	14.863.131
Altre riserve	6	6.936.084	(39.075)	6.897.009
Utili/(Perdite) accumulate		12.772.710	1.047.573	13.820.284
Risultato netto dell'esercizio		-	-	-
Totale patrimonio netto		34.571.925	1.008.498	35.580.423
PASSIVITA'				
Passività non correnti				
Benefici ai dipendenti		-	-	-
Fondi per rischi ed oneri		75.049	-	75.049
Passività per imposte differite	3	-	460.046	460.046
Passività per derivati finanziari non correnti		-	-	-
Altre passività finanziarie non correnti	7	3.782.538	107.473	3.890.011
Altre passività non correnti		-	-	-
Totale passività non correnti		3.857.586	567.519	4.425.105
Passività correnti				
Benefici ai dipendenti		-	-	-
Fondi per rischi ed oneri		-	-	-
Debiti commerciali		473.327	-	473.327
Debiti per imposte sul reddito		-	-	-
Altri debiti tributari		-	-	-
Passività per derivati finanziari correnti		2.977	-	2.977
Altre passività finanziarie correnti	7	11.538.830	7.072	11.545.902
Altre passività correnti		22.098	-	22.098
Totale passività correnti		12.037.233	7.072	12.044.304
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute		-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		50.466.744	1.583.088	52.049.832

Situazione Patrimoniale e Finanziaria al 31 dicembre 2023: Attivo

Importi in Euro	Note	Principi contabili italiani riclassificati IAS/IFRS	Rettifiche	Valori IAS IFRS
ATTIVITA'				
Attività non correnti				
Attività materiali		42.796.323	-	42.796.323
Attività immateriali	1	50.900	215.539	266.439
Avviamento	2	1.098.559	1.830.932	2.929.491
Partecipazioni		-	-	-
Attività per imposte anticipate	3	55.963	56.871	112.834
Crediti tributari non correnti		-	-	-
Attività per derivati finanziari non correnti		-	-	-
Altre attività finanziarie non correnti		-	-	-
Crediti commerciali		-	-	-
Altre attività non correnti		80.315	-	80.315
Totale attività non correnti		44.082.060	2.103.341	46.185.401
Attività correnti				
Rimanenze	4	204.249	(201.865)	2.384
Crediti commerciali		717.267	-	717.267
Crediti per imposte sul reddito		-	-	-
Altri crediti tributari		10.229	-	10.229
Derivati		-	-	-
Attività per derivati finanziari correnti		-	-	-
Altre attività finanziarie correnti		-	-	-
Altre attività correnti	5	330.942	(131.829)	199.113
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		261.561	-	261.561
Totale attività correnti		1.524.248	(333.694)	1.190.555
Attività classificate come possedute per la vendita				
		-	-	-
TOTALE ATTIVITA'		45.606.308	1.769.648	47.375.956

Situazione Patrimoniale e Finanziaria al 31 dicembre 2023: Passivo

Importi in Euro	Note	Principi contabili italiani riclassificati IAS/IFRS	Rettifiche	Valori IAS IFRS
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale		14.863.131	-	14.863.131
Altre riserve	6	6.937.764	(34.385)	6.903.379
Utili/(Perdite) accumulate		12.023.350	1.047.573	13.070.923
Risultato netto dell'esercizio		2.714.226	27.194	2.741.420
Totale patrimonio netto		36.538.471	1.040.382	37.578.853
PASSIVITA'				
Passività non correnti				
Benefici ai dipendenti		-	-	-
Fondi per rischi ed oneri		75.049	-	75.049
Passività per imposte differite	3	-	511.434	511.434
Passività per derivati finanziari non correnti		-	-	-
Altre passività finanziarie non correnti	7	3.010.916	206.954	3.217.870
Altre passività non correnti		-	-	-
Totale passività non correnti		3.085.965	718.388	3.804.352
Passività correnti				
Benefici ai dipendenti		-	-	-
Fondi per rischi ed oneri		-	-	-
Debiti commerciali		548.093	-	548.093
Debiti per imposte sul reddito		596.661	-	596.661
Altri debiti tributari		2	-	2
Passività per derivati finanziari correnti		-	-	-
Altre passività finanziarie correnti	7	4.605.868	10.878	4.616.747
Altre passività correnti		231.249	-	231.249
Totale passività correnti		5.981.873	10.878	5.992.751
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute		-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		45.606.308	1.769.648	47.375.956

Conto economico dell'esercizio 2023

Importi in Euro	Note	Principi contabili italiani riclassificati IAS/IFRS	Rettifiche	Valori IAS IFRS
Ricavi				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		9.723.123	-	9.723.123
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	8	201.865	(201.865)	-
Altri ricavi e proventi		8.925	21.971	30.896
TOTALE RICAVI (A)		9.933.912	(179.894)	9.754.019
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		-	-	-
Costi operativi				
Costi per materie prime e servizi		1.013.830	-	1.013.830
Costi del personale		-	-	-
Altri costi operativi	9	1.239.155	(16.121)	1.223.035
Lavori in economia capitalizzati		-	-	-
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)		2.252.985	(16.121)	2.236.865
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		47.765	-	47.765
MARGINE OPERATIVO LORDO - EBITDA (A-B)		7.680.927	(163.773)	7.517.154
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		(47.765)	-	(47.765)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni				
Ammortamenti	10	3.451.047	(174.800)	3.276.248
Accantonamenti e svalutazioni		-	-	-
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)		3.451.047	(174.800)	3.276.248
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		-	-	-
RISULTATO OPERATIVO - EBIT (A-B+/-C)		4.229.879	11.027	4.240.906
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		(47.765)	-	(47.765)
Gestione finanziaria				
Proventi finanziari		566	-	566
Oneri finanziari	11	493.897	12.925	506.822
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)		(493.331)	(12.925)	(506.256)
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		-	-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)		3.736.548	(1.898)	3.734.650
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		(47.765)	-	(47.765)
(Proventi) / oneri per imposte sul reddito	12	1.022.322	(29.092)	993.230
Risultato netto delle attività in continuità		2.714.226	27.194	2.741.420
Risultato netto delle attività cessate		-	-	-
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		2.714.226	27.194	2.741.420

Commento alle principali rettifiche apportate alle voci degli stati patrimoniali al 1° gennaio 2023 e al 31 dicembre 2023 e del conto economico dell'esercizio 2023

Per le principali rettifiche operate vengono qui di seguito fornite brevi note di commento e i riferimenti alle rettifiche incluse nei prospetti di riconciliazione dei valori di patrimonio netto e di risultato netto illustrate in precedenza.

Situazione patrimoniale e finanziaria

1. Attività immateriali

Le attività immateriali (pari ad Euro 166 migliaia al 1° gennaio 2023 e ad Euro 266 migliaia al 31 dicembre 2023) sono state rettificate, per effetto dell'applicazione dei principi contabili IFRS 16, mediante iscrizione del valore dei *Right of Use asset* sui terreni su cui insistono diritti di passaggio e attraversamento verso Anas, riferiti all'impianto di Torrent (contratti di diritto di superficie). Si tratta di una rettifica positiva di Euro 110 migliaia al 1° gennaio 2023 e di Euro 216 migliaia al 31 dicembre 2023.

2. Avviamento

La rettifica positiva alla voce avviamento riflette lo storno del relativo ammortamento, non più previsto secondo i principi contabili IAS/IFRS.

3. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Le rettifiche riflettono la contropartita patrimoniale attiva degli effetti fiscali sulle altre voci in riconciliazione.

4. Rimanenze

La rettifica riguarda la correzione del valore dei certificati energetici (Garanzie d'Origine), in quanto è stata adottata la metodologia di contabilizzazione secondo la quale i titoli non ceduti entro la chiusura dell'esercizio sono iscritti nelle rimanenze al costo di produzione, considerato nullo.

5. Altre attività correnti

Le altre attività correnti sono state rettificate per effetto del recupero di imposte anticipate per affrancamento fiscale dell'avviamento.

6. Altre riserve

La voce "altre riserve" di patrimonio netto (pari ad Euro 6.897 migliaia al 1° gennaio 2023 ed Euro 6.903 migliaia al 31 dicembre 2023) risulta rettificata per effetto dell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS alla data di transizione (1° gennaio 2023) con contropartita a patrimonio netto.

7. Altre passività finanziarie correnti e non correnti

La rettifica in aumento delle passività finanziarie correnti (pari ad Euro 7 migliaia al 1° gennaio 2023 ed Euro 11 migliaia al 31 dicembre 2023) e delle passività finanziarie non correnti (pari ad Euro 107 migliaia al 1° gennaio 2023 ed Euro 207 migliaia al 31 dicembre 2023) si riferisce all'iscrizione delle passività collegate alla rilevazione dei *Right of Use asset* in applicazione dell'IFRS 16.

Conto economico

8. Variazione delle rimanenze prodotti finiti

La rettifica riguarda la correzione del valore dei certificati energetici (Garanzie d'Origine), in quanto è stata adottata la metodologia di contabilizzazione secondo la quale i titoli non ceduti entro la chiusura dell'esercizio sono iscritti nelle rimanenze al costo di produzione, considerato nullo.

9. Altri costi operativi

Per effetto della transizione ai principi contabili IAS/IFRS e, nello specifico, per l'applicazione dell'IFRS 16 i contratti di locazione e di diritto di superficie che prevedono un canone periodico, hanno dato origine all'iscrizione di *Right of Use asset* e delle rispettive passività finanziarie. Di conseguenza l'effetto economico di tali contratti è stato modificato eliminando i costi per

godimento di beni di terzi (per Euro 16 migliaia) ed inserendo il costo per l'ammortamento dei *Right of Use asset* e per gli interessi passivi sulle passività finanziarie (v. note successive).

10. Ammortamenti

La rettifica netta in diminuzione relativa alla voce "ammortamenti" è dovuta all'eliminazione della quota dell'avviamento, non più ammortizzabile secondo i principi IFRS (per Euro 183 migliaia), compensata dall'iscrizione di maggiori ammortamenti afferenti ai *Right of Use asset*, precedentemente descritti (rettifica in aumento per Euro 8 migliaia).

11. Oneri finanziari

La rettifica in aumento degli oneri finanziari è dovuta ai maggiori oneri conseguenti all'iscrizione delle passività per i *Right of Use asset* come previsto dall'IFRS16.

12. Imposte sul reddito

La rettifica rappresenta l'onere fiscale netto derivante dagli effetti delle rettifiche sulle altre voci di conto economico precedentemente illustrate.

VALDIGNE ENERGIE S.R.L.

Società soggetta a direzione e coordinamento di C.V.A. S.P.A.

Sede in Piazza Vittorio Emanuele II, 14 – Pré-Saint-Didier (AO) - Capitale sociale Euro 11.474.567,00 interamente versato – iscritta al registro delle imprese di Aosta al n°01077040077 – Rea AO-65713

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429 secondo comma del Codice Civile

Ai Soci della VALDIGNE ENERGIE S.r.l.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale ha in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2024) e quello precedente (2023). E' inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2024 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

In premessa va ricordato che nel corso del 2024 la Società ha superato per il secondo esercizio consecutivo due dei limiti fissati dall'art 2435 bis (nello specifico il totale dell'attivo e il totale delle vendite e delle prestazioni) ed ha optato per l'applicazione della facoltà di redigere il proprio bilancio separato secondo i principi contabili IFRS;

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Risultati dell'esercizio sociale

Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 9.567.800 e si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	55.112.813
Fondi per rischi ed oneri	Euro	135.616
Passività	Euro	9.459.081
- Patrimonio netto (escluso risultato dell'esercizio)	Euro	35.950.316
- Utile (perdita) dell'esercizio	Euro	9.567.800

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	18.761.766
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	-5.398.225
Differenza	Euro	13.363.541
Proventi e oneri finanziari	Euro	-209.118
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	0
Risultato prima delle imposte	Euro	13.154.423
Imposte sul reddito	Euro	-3.586.623
Utile (Perdita) dell'esercizio	Euro	9.567.800

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante. Si sono anche avuti confronti con lo studio professionale che assiste la società in tema di consulenza e assistenza fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo, reso disponibile con contratto di outsourcing dalla controllante CVA e incaricato della rilevazione dei fatti aziendali, non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale e societaria non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c. sono state fornite dall'amministratore unico in occasione delle riunioni programmate: da tutto quanto sopra deriva che l'amministratore unico ha, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad esso imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;

- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato approvato dall'amministratore unico con propria determina del 9 maggio 2025 e risulta costituito dalla relazione sulla gestione, dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in data 20 maggio 2025, avendo il collegio rinunciato ai termini di cui all'art. 2429 del Codice Civile.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo sono risultati conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- il progetto di bilancio ha recepito le regole di redazione dello stesso introdotte dal D.Lgs 139/2015;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;

- il collegio sindacale dà atto dell'esistenza della voce "avviamento" che, a seguito dell'applicazione degli IAS, viene valutato mediante il procedimento dell'"impairment test"
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati;
- abbiamo acquisito informazioni dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della nota integrativa, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Si segnala infine che, sulla base delle interlocuzioni avute con la direzione e con l'Organismo di Vigilanza, la società ha adottato, in armonia con le politiche del gruppo CVA, le misure previste

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 risulta essere positivo per euro 9.567.800.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dall'Amministratore Unico

Saint-Christophe, 26 maggio 2025

Il Collegio Sindacale

Firmato Presidente Collegio Sindacale
Firmato Sindaco effettivo
Firmato Sindaco effettivo

CORRADO GIRARDI
FEDERICA PAESANI
UMBERTO AGLIETTA



Valdigne Energie S.r.l.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



Shape the future
with confidence

EY-S.p.A.
Via Giuseppe Giacosa, 33
10125 Torino

Tel: +39 011 5161611
Fax: +39 011 5612554
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci della
Valdigne Energie S.r.l.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Valdigne Energie S.r.l. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dal Conto Economico, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri Aspetti

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai principi contabili internazionali che derivano dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, predisposto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. L'allegato 1, "Prima applicazione dei principi contabili IFRS", illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1.

EY-S.p.A.
Sede Legale: Via Mazzini, 12 - 10121 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardy, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.074.000,00
Ingresso alla T.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.A.A. di Milano (Registro Imprese di Milano)
Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese 00431000214 - numero di A.D. di Milano 568738 - P. IVA 00857310012
Sede della delegazione italiana: Impresa di Revisione EY-S.p.A. (società a partecipazione paritetica EY-S.p.A. e Società Speciale del Gruppo EY)

A revisione fornita da EY-S.p.A. (società a partecipazione paritetica EY-S.p.A. e Società Speciale del Gruppo EY)

Responsabilità dell'amministratore unico e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

L'amministratore unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'amministratore unico è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'amministratore unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'amministratore unico e della relativa informativa;



Shape the future
with confidence

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'amministratore unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

L'amministratore unico della Valdigne Energie S.r.l. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione della Valdigne Energie S.r.l. al 31 dicembre 2024, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Valdigne Energie S.r.l. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 26 maggio 2025

EY S.p.A.

Ettore Abate
(Revisore Legale)